



AREA STUDI  
MEDIIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

# La competitività delle medie imprese tra percezione dei rischi e strategie di innovazione

Report  
Medie Imprese

25 giugno 2024



---

# La competitività delle medie imprese tra percezione dei rischi e strategie di innovazione



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

Il Report approfondisce alcuni temi desunti dalla ventitreesima edizione dell'indagine annuale sulle medie imprese industriali italiane condotta congiuntamente dall'Area Studi di Mediobanca e dal Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne-Unioncamere.

L'indagine copre l'universo delle medie imprese industriali manifatturiere italiane, considerando tali le società di capitali che nel 2022:

- hanno una forza lavoro compresa tra 50 e 499 unità e un volume di vendite non inferiore a 17 e non superiore a 370 milioni di euro;
- hanno un assetto proprietario autonomo riconducibile al controllo familiare (incluse le società cooperative), con esclusione delle società comprese nel perimetro di consolidamento di gruppi italiani che eccedono i limiti di cui al punto precedente oppure controllate da persone fisiche o giuridiche residenti all'estero nonché quelle controllate da fondi di private equity;
- appartengono al comparto manifatturiero, ovvero, in prima approssimazione, alla classe C della codifica Ateco 2007 con l'esclusione dell'attività C.19 (fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio) e l'inclusione di alcune attività afferenti l'editoria (J.58).

Le medie imprese così definite saranno identificate nelle successive slide anche con la sigla 'MI'.

Lo studio è arricchito da ulteriori informazioni di tipo congiunturale, previsionale e strutturale provenienti da due survey, condotte rispettivamente dall'Area Studi di Mediobanca e dal Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne-Unioncamere (entrambe tra marzo e maggio 2024).



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

<b>1.0</b>	<b>27 anni di analisi sulle medie imprese.....</b>	<b>05</b>
1.1	I territori: dove erano e dove sono le medie imprese?	
1.2	MI: le specializzazioni settoriali	
1.3	MI: un modello dinamico e flessibile	
1.4	Che Italia sarebbe senza medie imprese?	
1.5	MI: i consuntivi 2023 e le aspettative per il 2024	
<b>2.0</b>	<b>Il contesto competitivo e le sfide dello scenario europeo.....</b>	<b>11</b>
2.1	Segmenti di mercato e gamma: dove si collocano le MI? L'alta gamma premia?	
2.2	MI: le principali difficoltà incontrate nel 2023	
2.3	Il rischio di scarsa offerta e competenze nel lavoro: il ruolo dei lavoratori stranieri	
2.4	MI: la produzione all'estero tra difficoltà e opportunità	
2.5	Dove e come vendono le MI all'estero?	
2.6	MI: la diversificazione come risposta ai problemi di approvvigionamento	
2.7	La pressione fiscale continua a penalizzare le medie imprese	
2.8	Che Unione Europea vorrebbero le MI?	
2.9	La recessione della Germania «pesa» più della Brexit	
<b>3.0</b>	<b>La mappatura e la gestione dei rischi aziendali nelle MI.....</b>	<b>21</b>
3.1	MI: un punto sulla percezione dei rischi	
3.2	MI: i principali sinistri legati ai rischi di impresa subiti nel biennio 2022-2023	
3.3	MI: come viene gestito il rischio reputazionale?	
3.4	La formazione sulla gestione dei rischi nelle MI è un driver di competitività	



<b>4.0</b>	<b>Attività innovative, tecnologie 4.0, Intelligenza Artificiale e impatti sulle MI.....</b>	<b>26</b>
4.1	MI: investimenti in attività innovative	
4.2	Focus tecnologie: investimenti delle medie imprese dal 2021 a oggi	
4.3	Investimenti in tecnologie 4.0 e cambiamento del modello di business nelle MI	
4.4	Come cambia il modello di business delle MI con l'utilizzo di tecnologie 4.0?	
4.5	L'ingresso delle MI nell'era dell'Intelligenza Artificiale	
4.6	L'IA tra benefici e rischi	
<b>5.0</b>	<b>Tecnologie, neutralità climatica e altre tematiche ESG.....</b>	<b>33</b>
5.1	Dalla green economy alla neutralità climatica	
5.2	Autonomia strategica: su quali tecnologie Net-Zero puntano le MI?	
5.3	Il supporto delle istituzioni alla neutralità climatica delle imprese	
5.4	Un punto sul Capitale Umano nelle MI	
5.5	La comunicazione degli aspetti ESG nelle MI attraverso la Dichiarazione non finanziaria (DNF)	
<b>6.0</b>	<b>Le medie imprese nei distretti industriali e negli altri sistemi produttivi locali.....</b>	<b>39</b>
6.1	Geolocalizzazione delle MI nei distretti industriali e negli altri sistemi produttivi locali	
6.2	Graduatoria delle principali realtà distrettuali popolate da medie imprese	
6.3	Un confronto tra tipologie di impresa: vale ancora «l'effetto distretto» per le MI?	
6.4	I consuntivi 2023 e le aspettative 2024 delle MI distrettuali e degli altri SPL	
<b>7.0</b>	<b>Il PNRR: il sentiment delle MI.....</b>	<b>44</b>
7.1	PNRR: spinta alla crescita del Paese con qualche dubbio su inclusione e convergenza	
7.2	La burocrazia è ancora il principale freno al PNRR	





AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

27 anni  
di analisi sulle  
medie imprese

Report  
Medie Imprese

1.0

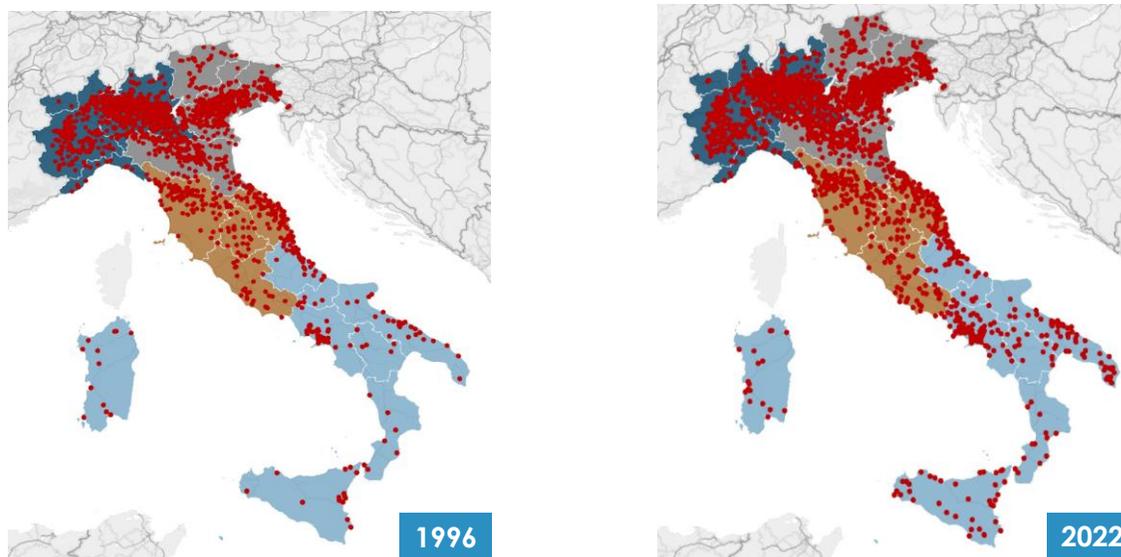
## 1.1 / I TERRITORI: DOVE ERANO E DOVE SONO LE MEDIE IMPRESE?

Localizzazione delle medie imprese industriali italiane

**Distribuzione territoriale:**  
la diffusione delle medie imprese si propaga da Nord verso Sud con una densità sempre più ridotta, ma in crescita nei 27 anni

**Fonte:**  
elaborazione Area Studi Mediobanca su cartografia Bing

\*Elaborazione Area Studi Mediobanca su dati Ispra e Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri



- Nel 1996 l'universo era composto da 3.379 imprese, mentre **nel 2022 esse si ragguagliano a 4.008**
- Permane **la notevole diffusione delle medie imprese nel Nord Ovest e nel Nord Est** che, nel 2022, ne ospitano rispettivamente il 38,7% e il 37%. Nel Centro ha sede un ulteriore 13,6%, mentre il residuo 10,7% è disperso nell'ampia area del Sud e Isole. Le tre regioni a maggiore attrattività verso le medie imprese sono nell'ordine: Veneto, Lombardia e Umbria
- Nei ventisette anni si è assistito a un incremento in tutte le aree geografiche: **Nord Ovest** (variazione netta di +61 unità), **Centro** (+111), **Sud e Isole** (+218), **Nord Est** (+239)
- **Il 7,3% dei comuni** in cui sono localizzate le MI nel 2022 **è esposto a un rischio idrogeologico elevato** e un ulteriore 16,7% presenta una media pericolosità. In aggiunta, **il 5,4%** delle aree di insediamento delle MI è associato a un'**alta probabilità di eventi franosi**. Infine, **il 33%** dei territori in cui hanno sede le Mid-Cap è classificato in zona 1 e 2, ossia ad **alto rischio sismico\***



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



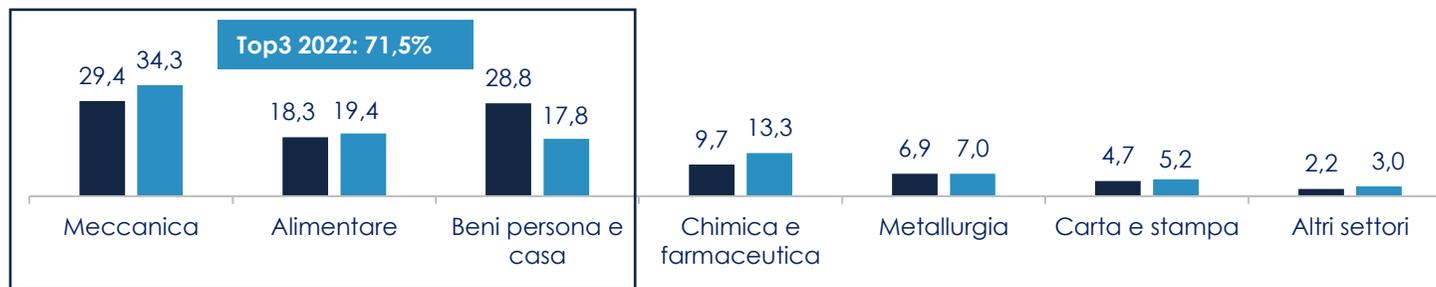
UNIONCAMERE



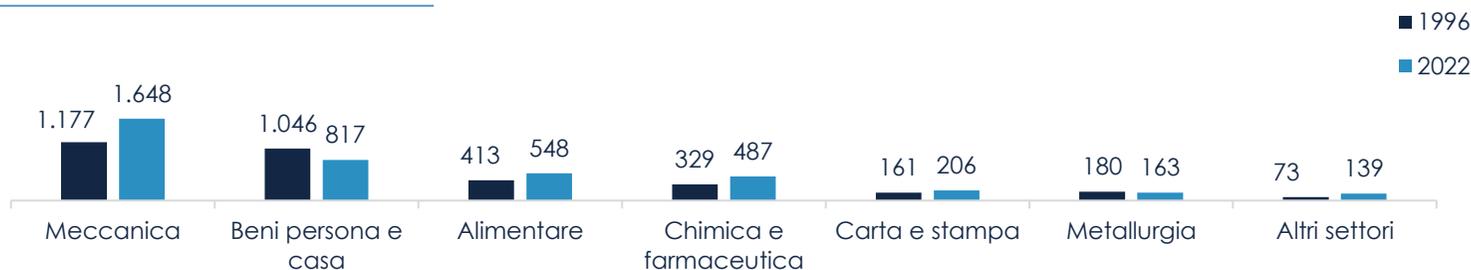
CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 1.2 / MI: LE SPECIALIZZAZIONI SETTORIALI

Fatturato 1996 e 2022, in % del totale



Numero delle imprese nel 1996 e 2022



- **La specializzazione produttiva delle medie imprese è appannaggio prevalentemente di tre settori** (meccanico, alimentare-bevande e beni per la persona e la casa\*) che, nel loro insieme, **rappresentano il 71,5% del fatturato totale del 2022**
- Nel corso dei ventisette anni **l'universo delle MI si è arricchito prevalentemente di imprese operanti nel comparto meccanico** (+471 unità), grazie soprattutto al trattamento dei metalli (+274) e alle macchine e attrezzature (+182). In incremento anche il chimico-farmaceutico (+158), l'alimentare (+135), il cartario-editoriale (+45) e gli altri settori (+66), mentre **è stata significativa la riduzione nei beni per la persona e la casa** (-229) dove le attività più colpite sono state il tessile (-117) e l'abbigliamento (-94). In calo, ma più contenuto, anche il numero delle MI metallurgiche (-17)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

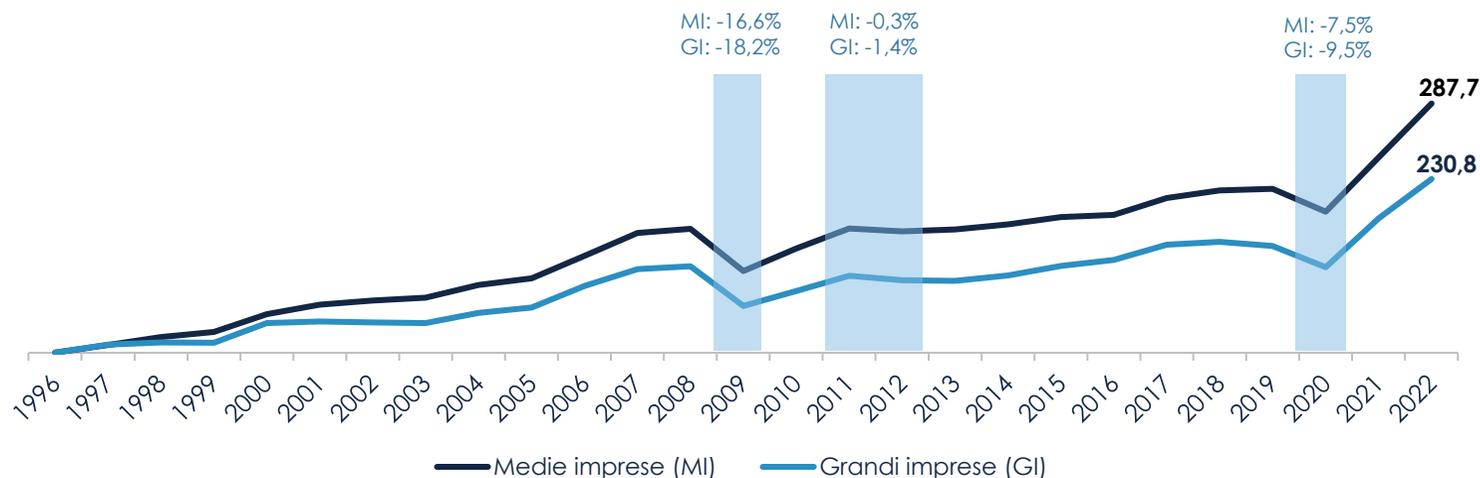
### 1.3 / MI: UN MODELLO DINAMICO E FLESSIBILE

Numero indice del fatturato 1996-2022 (1996=100)

**Fonte:**

Area Studi Mediobanca,  
dati propri

*\*Sono considerate grandi le imprese a controllo italiano che nel 2022 hanno superato una forza lavoro di 499 dipendenti e/o un fatturato di 370 milioni di euro*



- Tra il 1996 e il 2022 **le vendite delle medie imprese sono cresciute del 187,7%**, superando nettamente la crescita realizzata dalle grandi\* (+130,8%)
- **Il fatturato delle medie imprese si è dimostrato meno sensibile agli shock** di quello delle grandi:
  - Crisi Lehman (2008-2009): -16,6% vs -18,2%
  - Crisi dei debiti sovrani (2011-2013): -0,3% vs -1,4%
  - Crisi Covid (2019-2020): -7,5% vs -9,5%
- Nell'ambito delle sole **medie imprese**, quelle **del Centro hanno messo a segno il maggior incremento di fatturato nell'arco dei ventisette anni analizzati (+218,7%)**, seguite da quelle del Sud e Isole (+209,6%). Quanto alle specializzazioni settoriali, **spiccano le crescite dei comparti diversi (+304,2%)**, del metallurgico (+299,2%) e del chimico-farmaceutico (+203,6%)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



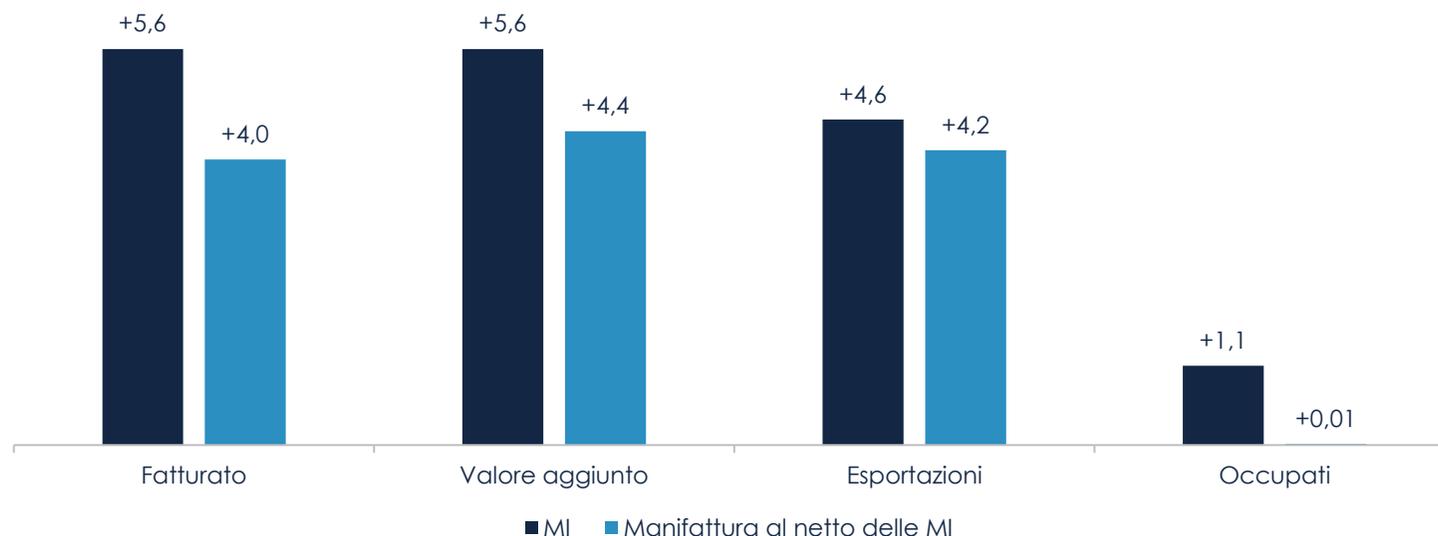
CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 1.4 / CHE ITALIA SAREBBE SENZA MEDIE IMPRESE?

Recupero dei valori pre-Covid (CAGR 2021-19, in %)

**Fonte:**  
elaborazione Area Studi  
Mediobanca su dati Istat e  
propri

**CAGR:** Compound annual  
growth rate (tasso di  
crescita annuale composto)



- Si valuta che le **medie imprese rappresentino il 16% del fatturato dell'industria manifatturiera italiana**, il **15%** del suo **valore aggiunto**, il **14%** delle **esportazioni** e il **13%** degli **occupati totali**
- L'intera manifattura ha superato i livelli pre-Covid, ma **l'universo delle MI ha sovraperformato rispetto alle altre imprese** mettendo a segno incrementi medi annui superiori in ognuno degli indicatori considerati; in particolare, il fatturato ha registrato una variazione positiva del 5,6% contro il +4% del resto delle manifatturiere, il valore aggiunto un +5,6% (+4,4%), le esportazioni hanno recuperato il 4,6% (+4,2%) e la forza lavoro è aumentata dell'1,1% (+0,01%)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE

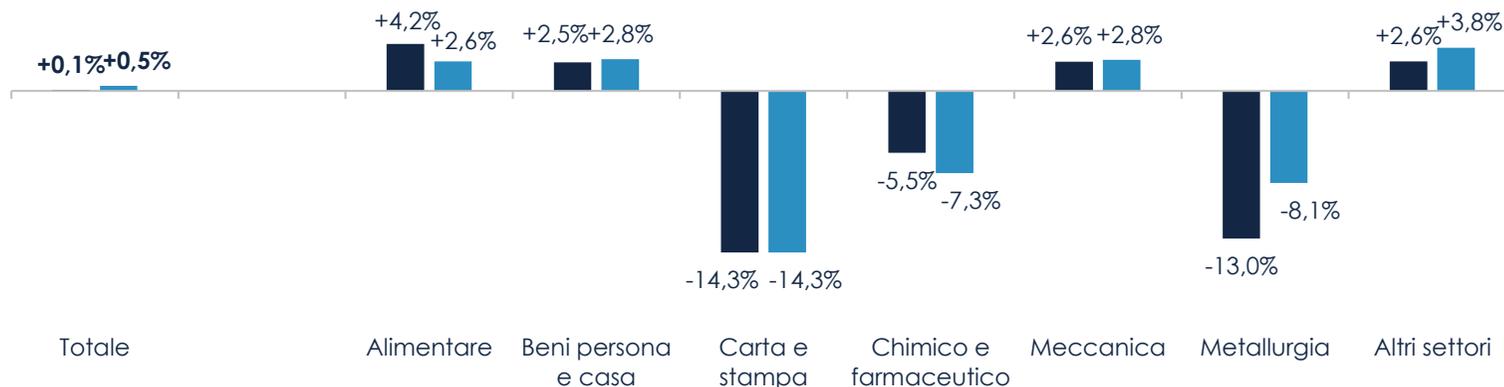


CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

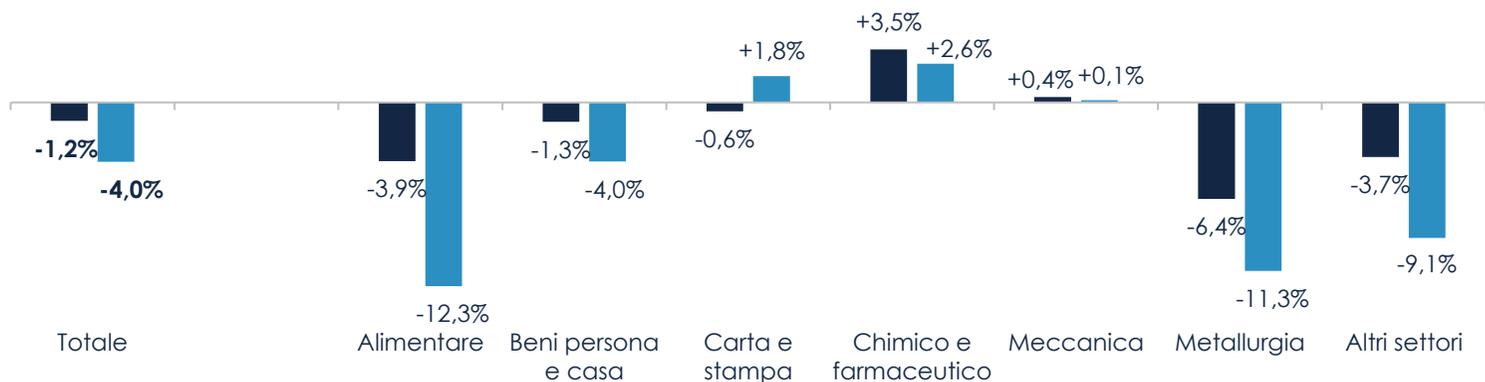
## 1.5 / MI: I CONSUNTIVI 2023 E LE ASPETTATIVE PER IL 2024

Variazioni 2023/2022 del fatturato nominale

**Fonte:**  
indagine campionaria Area  
Studi Mediobanca, 2024



Variazioni 2024/2023 del fatturato nominale



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

# Il contesto competitivo e le sfide dello scenario europeo

Report  
Medie Imprese

# 2.0

## 2.1 / SEGMENTI DI MERCATO E GAMMA: DOVE SI COLLOCANO LE MI? L'ALTA GAMMA PREMIA?

Suddivisione delle MI in base al segmento di mercato nel quale operano (in % delle imprese rispondenti)



Distribuzione delle MI per quota media di fatturato realizzata dalla vendita di prodotti di fascia alta (in % delle imprese rispondenti)



- **Il 73,7% delle MI opera nel segmento B2B (business to business)** ossia in qualità di fornitori di beni intermedi; il 26,3% delle medie imprese è attivo invece nel B2C (business to consumer) e vende i propri prodotti direttamente al consumatore finale
- **Il 37,1% delle MI dichiara di operare prevalentemente nella fascia alta di mercato**
- **Le MI attive nell'alta gamma hanno realizzato un incremento di fatturato nel 2023 pari all'1,8%** (-0,7% le MI attive nel mass market) **e si attendono una crescita di pari entità per il 2024** (-1,8% le altre); buone le performance anche oltreconfine con il 2023 chiusosi in crescita del 4% (-1,4%) e con previsione di sostanziale stabilità per il 2024 (-4,7% la bassa gamma)

Fonte:  
indagine campionaria Area  
Studi Mediobanca, 2024



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 2.2 / MI: LE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL 2023

Principali criticità rilevate dalle MI nel 2023 (in % delle imprese rispondenti) \*

**Fonte:**  
indagine campionaria Area  
Studi Mediobanca, 2024

\*Domanda a risposta  
multipla



- **Il 51,6% delle MI lamenta difficoltà nel reperimento di profili professionali adeguati**, mentre il 43,5% ha sperimentato una riduzione dei margini nel 2023
- **La competizione sui prezzi è avvertita come più aggressiva dal 36,1% delle MI**, mentre non preoccupa quella sulla qualità del prodotto (5,8%) che continua a premiare le MI
- **Il 33% delle MI non ha potuto utilizzare pienamente la propria capacità produttiva a causa del ridotto potere d'acquisto della clientela/domanda**, mentre un ulteriore 13,6% non ha potuto espanderla per raggiungimento della produttività massima
- **Continuano i problemi dovuti all'approvvigionamento di materie prime e input produttivi** che hanno riguardato il **26,2%** delle MI, mentre non preoccupano particolarmente il razionamento del credito così come la maggiore dimensione dei competitor dichiarati, rispettivamente, dal 7,6% e dal 4,5% delle MI



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



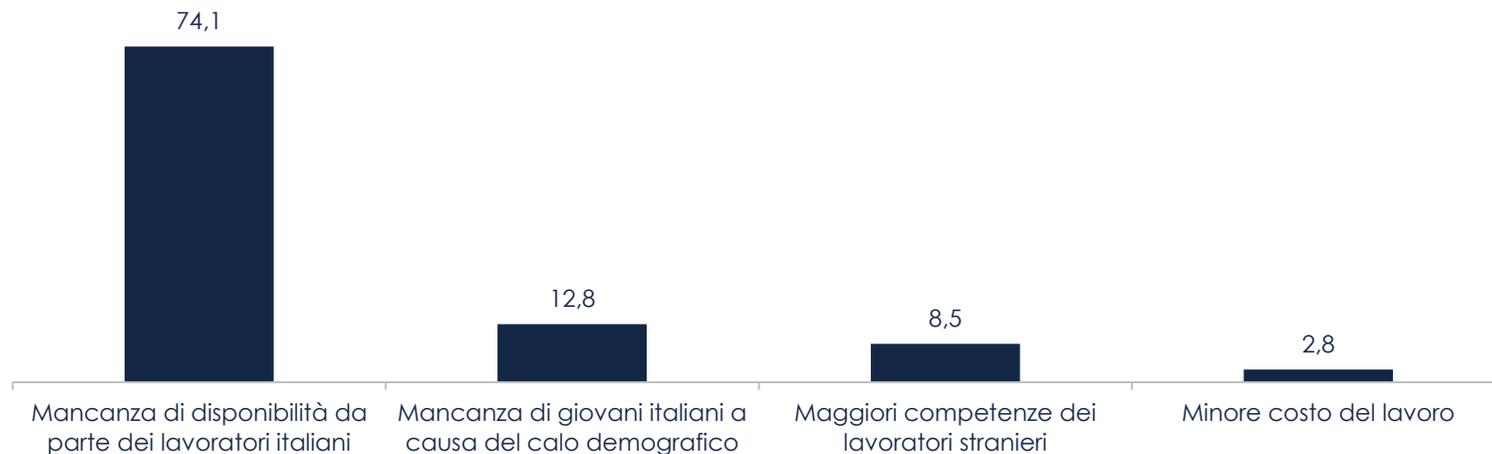
CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 2.3 / IL RISCHIO DI SCARSA OFFERTA E COMPETENZE NEL LAVORO: IL RUOLO DEI LAVORATORI STRANIERI

Motivazione per cui vengono assunti lavoratori extra-UE (quota % di MI)\*

**Fonte:**  
indagine Centro Studi  
Tagliacarne-Unioncamere,  
2024

\*Domanda a risposta  
multipla. Analisi sulle  
imprese che hanno assunto  
lavoratori stranieri nel  
triennio 2021-2023 e/o lo  
faranno nel triennio  
2024-2026



- **Gli stranieri: una risorsa fondamentale per le MI.** Più della metà delle MI (il 52,5%) ha assunto/assumerà nei prossimi tre anni lavoratori extra-UE. La maggior parte di esse guarderà agli operai specializzati (68,7% delle imprese che prevedono di assumere) o generici (25,9%)
- **Maggiore disponibilità rispetto agli italiani...**: la principale motivazione per cui le MI si rivolgono a lavoratori extra-UE riguarda l'indisponibilità dei lavoratori italiani (dichiarata dal 74,1% delle imprese)
- **... ma in alcuni casi anche migliori competenze:** l'8,5% delle MI sceglie lavoratori stranieri perché in possesso di maggiori competenze tecniche



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



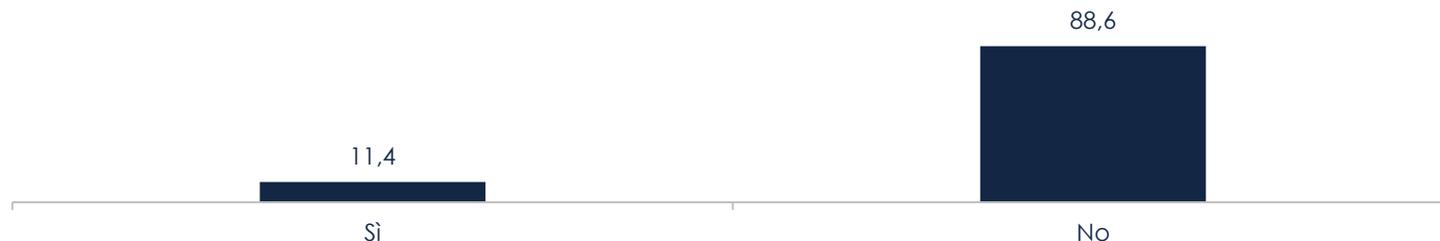
CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 2.4 / MI: LA PRODUZIONE ALL'ESTERO TRA DIFFICOLTÀ E OPPORTUNITÀ

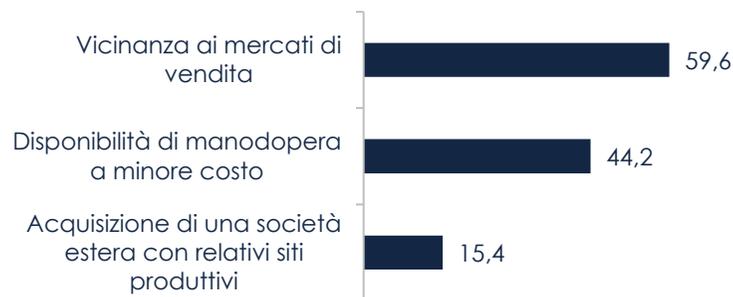
MI con stabilimenti oltreconfine (in % delle imprese rispondenti)

**Fonte:**  
indagine campionaria Area  
Studi Mediobanca, 2024

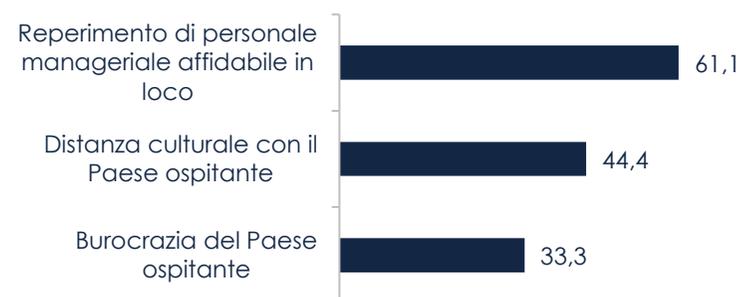
\*Domanda a risposta  
multipla



Le prime tre motivazioni di insediamento all'estero (in % delle imprese rispondenti)\*



Le prime tre difficoltà riscontrate nell'insediamento all'estero (in % delle imprese rispondenti)\*



- **Solo l'11,4% delle MI possiede siti produttivi all'estero** e, di queste, l'85% ha sede nel Nord Italia
- Le MI che hanno deciso di insediare un proprio stabilimento oltreconfine indicano come **motivazione principale la vicinanza ai mercati di vendita (market seeking: 59,6% delle risposte)**. Il 44,2% trova un vantaggio in termini di disponibilità di manodopera a minore costo (cost saving) e il 15,4% ha trovato beneficio dall'espansione tramite l'acquisizione di una società con relativi siti produttivi
- Per contro, **il 61,1% delle MI lamenta difficoltà nell'assunzione di personale manageriale affidabile in loco**, il 44,4% accusa la distanza culturale con il Paese ospitante e il 33,3% il peso della sua burocrazia



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



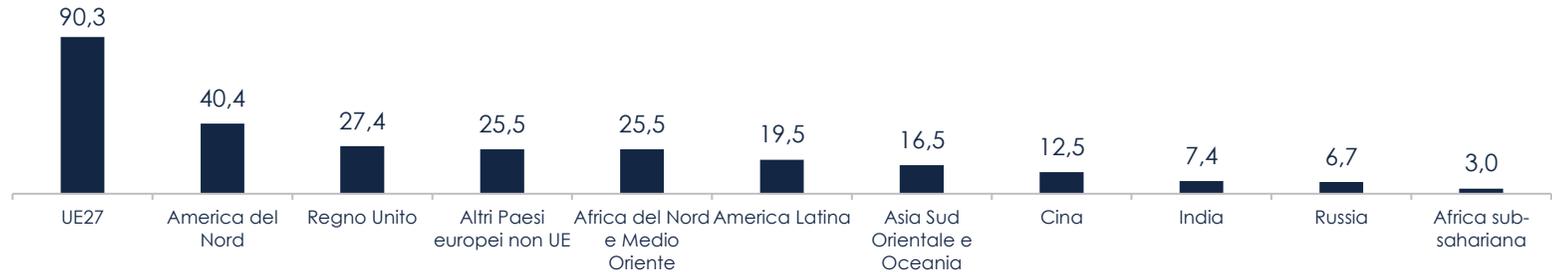
CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 2.5 / DOVE E COME VENDONO LE MI ALL'ESTERO?

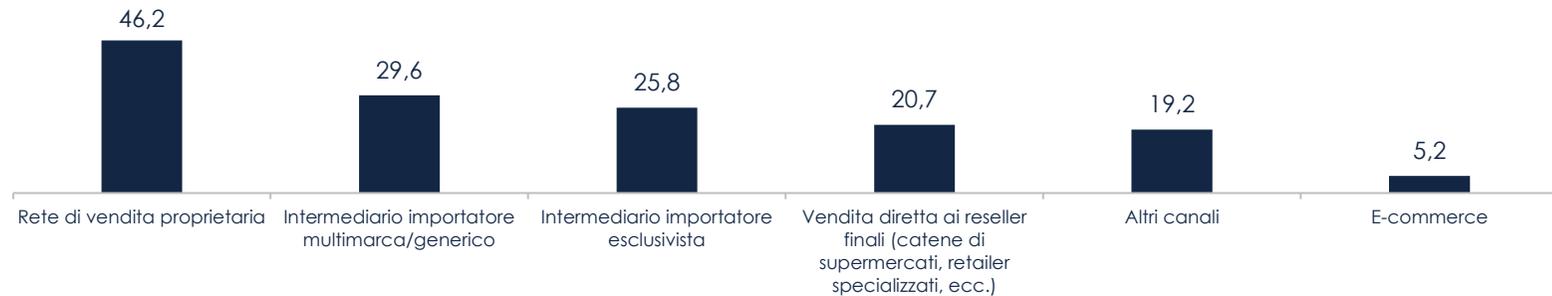
Principali mercati di sbocco (in % delle imprese rispondenti)\*

**Fonte:**  
indagine campionaria Area  
Studi Mediobanca, 2024 e  
dati propri

\*Domanda a risposta  
multipla



Principali canali di distribuzione utilizzati per vendere all'estero (in % delle imprese rispondenti)\*



- Le 4.008 MI **esportano il 41,6% del proprio fatturato**. Le **prime tre aree per destinazione** dei prodotti sono: **Unione Europea a 27** (90,3% delle rispondenti), **America del Nord** (40,4%) e **Regno Unito** (27,4%)
- Il **principale canale di distribuzione** utilizzato per vendere all'estero è rappresentato dalla **rete di vendita proprietaria** (46,2%) seguito dagli intermediari importatori multimarca (29,6%) o esclusivisti (25,8%)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 2.6 / MI: LA DIVERSIFICAZIONE COME RISPOSTA AI PROBLEMI DI APPROVVIGIONAMENTO

Strategie adottate dalle MI sui mercati di fornitura (quota % di MI)\*



**Fonte:**  
indagine Centro Studi  
Tagliacarne-Unioncamere,  
2024

\*Domanda a risposta  
multipla eccetto «Nessuna  
strategia» (risposta  
esclusiva)

\*\* Indagine campionaria  
Area Studi Mediobanca,  
2024

\*\*\*Materie prime critiche  
(es. terre rare, litio, titanio,  
silicio e altri minerali e  
metalli, ecc.) e semilavorati  
critici (es. semiconduttori,  
batterie, componenti  
elettronici)

- **La «criticità» dei prodotti critici:** il 26,2% delle MI segnala problemi di approvvigionamento\*\*. La maggior parte ha difficoltà a reperire prodotti critici\*\*\* (il 57,7% delle MI con problemi di approvvigionamento) rispetto a materie prime energetiche o a macchinari e attrezzature (14,1% in entrambi i casi)
- **L'ombra delle crisi globali sulle catene di fornitura:** le prime due cause dei problemi di approvvigionamento maggiormente segnalate dalle MI riguardano le difficoltà logistiche (es. canale di Suez; il 59% delle MI con problemi di approvvigionamento) e i rischi geopolitici (35,9%)
- **Più diversificazione e meno sostituzione...:** più della metà delle MI (54,3%) punta a diversificare i fornitori e circa una MI su tre intende rafforzare la collaborazione con i fornitori attuali (30,7%), mentre la sostituzione viene adottata soltanto dal 7,9% delle MI
- **... preferendo l'Italia:** le MI che adottano strategie di diversificazione si rivolgeranno a fornitori italiani sia nel caso in cui si stiano già avvalendo di supplier nazionali (65%) sia nel caso in cui si stiano attualmente servendo di aziende estere (31,7%)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE

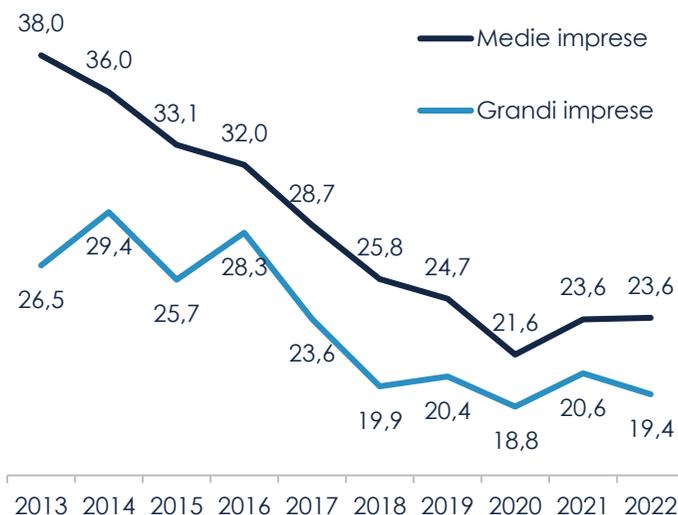


CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 2.7 / LA PRESSIONE FISCALE CONTINUA A PENALIZZARE LE MEDIE IMPRESE

**Fonte:**  
Area Studi Mediobanca,  
dati propri

Tax rate effettivo (imposte dirette; in %)...



... e risparmio teorico per le MI (€ mil)



- Un elemento frenante che ha inciso sui risultati delle MI ha riguardato la fiscalità, che rimane per esse penalizzante, con **un tax rate che ha toccato il 23,6% nel 2022**, ovvero 4,2 punti sopra quello che emerge dai bilanci delle grandi imprese (19,4%)
- I diversi interventi legislativi in tema di fiscalità di impresa hanno portato nel decennio ad **una progressiva riduzione del tax rate effettivo gravante sulle medie imprese**, dal 38% del 2013 al 21,6% del 2020, **con un leggero rialzo nel 2021** (23,6%) che si è mantenuto stabile nel 2022
- Se alle MI fosse stata applicata la medesima aliquota delle grandi, esse **avrebbero risparmiato in media circa 590 milioni di euro all'anno**, ovvero 5,9 miliardi nel decennio
- Si tratta di una grandezza pari al 5,2% dei mezzi propri di fine 2022 e al 9% degli investimenti cumulati



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



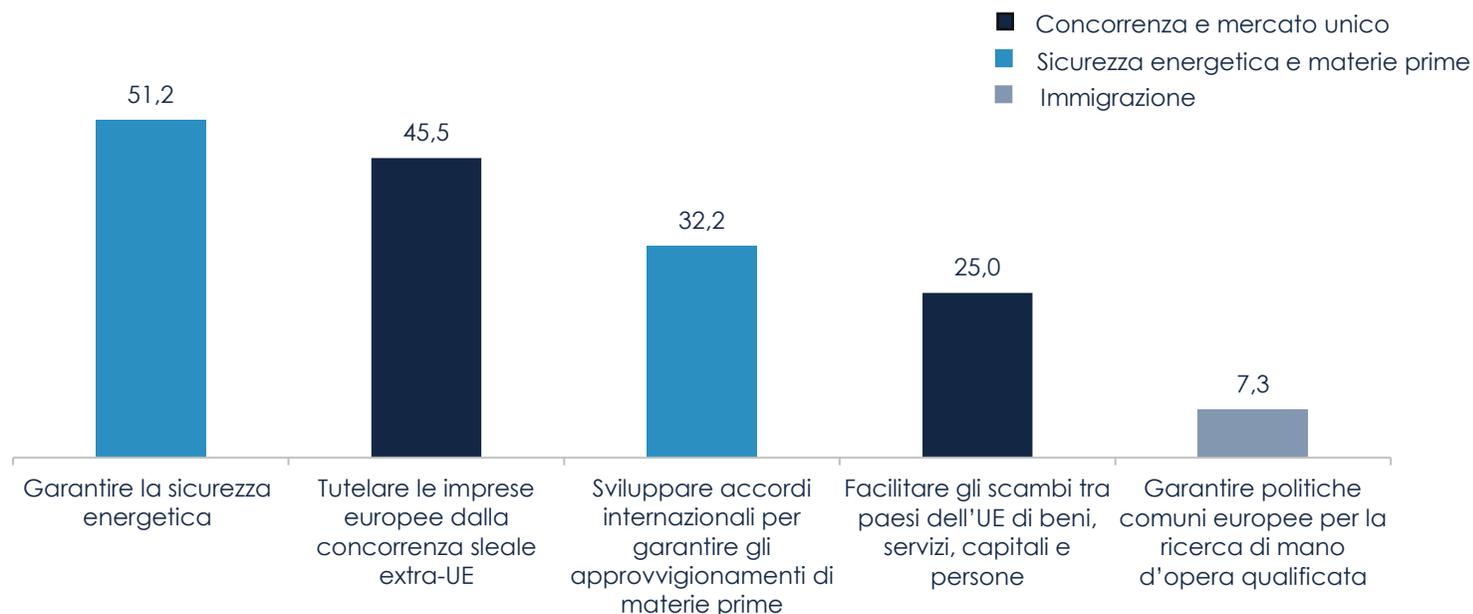
CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 2.8 / CHE UNIONE EUROPEA VORREBBERO LE MI?

I temi che l'Unione Europea (UE) dovrebbe migliorare/potenziare secondo l'opinione delle MI (quota % di MI)\*

**Fonte:**  
indagine Centro Studi  
Tagliacarne-Unioncamere,  
2024

\*Domanda a risposta  
multipla



- **L'importanza della sicurezza energetica...**: il 51,2% delle MI ritiene che l'UE debba garantire la sicurezza energetica e assicurare l'energia a costi accessibili e il 32,2% vorrebbe degli accordi internazionali per la sicurezza dell'approvvigionamento delle materie prime
- **... e della tutela dalla concorrenza sleale**: il 45,5% delle MI chiede all'UE di essere tutelato rispetto alla concorrenza sleale proveniente dai Paesi extra-UE
- **Il mercato unico, un auspicio per una MI su quattro**: il 25% delle MI vorrebbe che l'UE potenziasse il mercato unico facilitando gli scambi di beni, servizi, capitali e persone tra i Paesi aderenti



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE

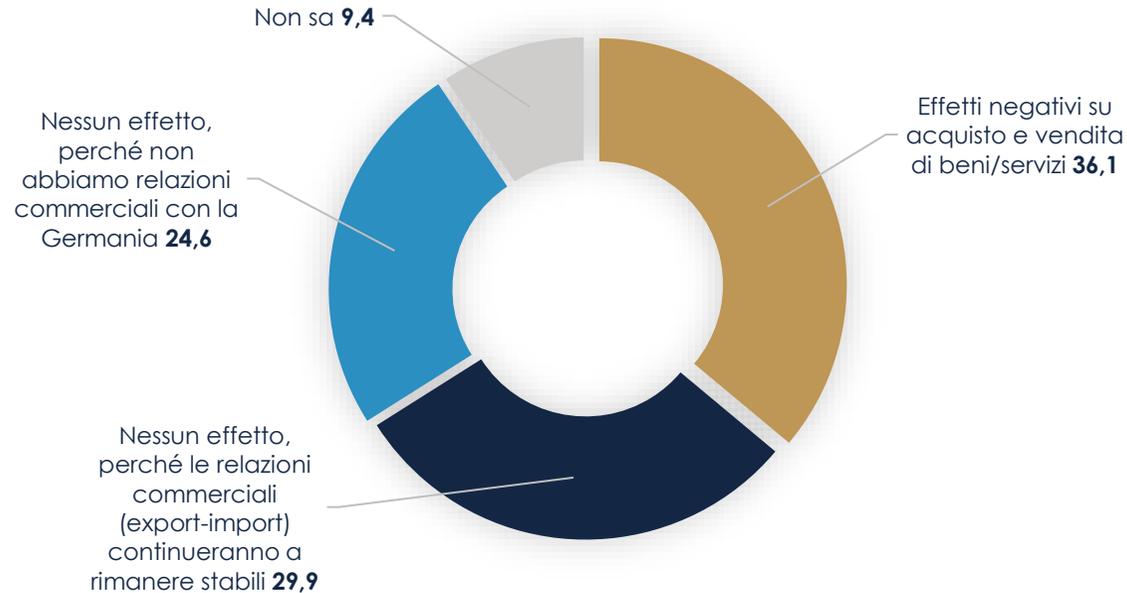


CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 2.9 / LA RECESSIONE DELLA GERMANIA «PESA» PIÙ DELLA BREXIT

Distribuzione % delle MI secondo gli effetti percepiti sulla propria azienda della crisi tedesca

Fonte:  
indagine Centro Studi  
Tagliacarne-Unioncamere,  
2024



- **L'impatto della recessione tedesca....:** per 36 MI su 100 la crisi economica della Germania produrrà qualche effetto negativo
- **... più sulle vendite che sugli acquisti.** Tra le imprese che segnalano degli effetti negativi:
  - l'83,4% prevede una riduzione dell'export (soprattutto di beni finali di consumo e materie prime/semilavorati e meno di servizi)
  - il 17,5% prevede problemi di import soprattutto di materie prime e semilavorati
- **Brexit, poche le conseguenze sulle MI:** solo il 5,5% delle MI ritiene di aver subito un impatto negativo sulla propria azienda «abbastanza» o «molto» rilevante dall'uscita del Regno Unito dall'UE



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE



AREA STUDI  
MEDIIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

# La mappatura e la gestione dei rischi aziendali nelle MI

Report  
Medie Imprese

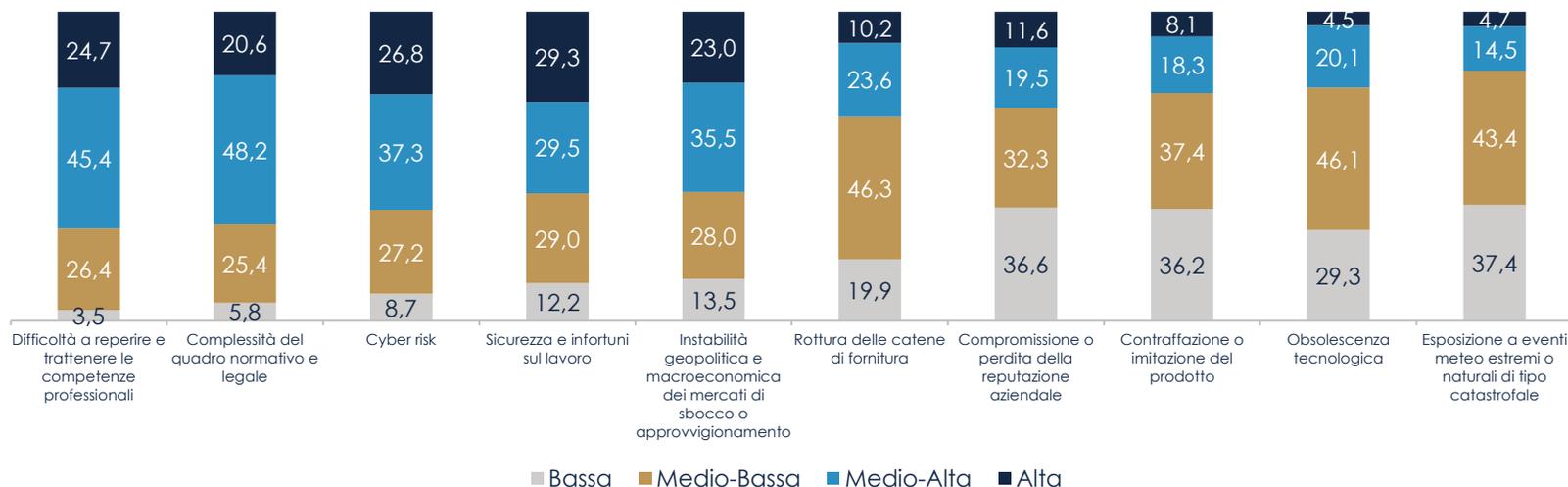
3.0

### 3.1 / MI: UN PUNTO SULLA PERCEZIONE DEI RISCHI

Rilevanza attribuita dalle medie imprese ai rischi più diffusi (in % delle imprese rispondenti)\*

Fonte:  
indagine campionaria Area  
Studi Mediobanca, 2024

\*Ordinamento in base a  
«Alta» e «Medio-Alta»  
percezione



- **La difficoltà nel reperire e trattenere le competenze professionali viene percepita come molto rischiosa** dal 24,7% delle MI e un ulteriore 45,4% di aziende la qualifica con un grado di criticità medio-alto
- Seguono le preoccupazioni circa la **complessità del quadro normativo e legale** a cui viene attribuita una rilevanza alta dal 20,6% delle MI e medio-alta da un ulteriore 48,2% di esse
- A poca distanza destano apprensione **i rischi legati agli attacchi informatici** considerati altamente critici dal 26,8% delle MI (a cui si aggiunge il 37,3% che li classifica come mediamente alti), quelli connessi agli **infortuni e alla sicurezza sul lavoro** (29,3% alta e 29,5% medio-alta rilevanza) e quelli derivanti dall'**instabilità geopolitica e macroeconomica dei mercati di sbocco o approvvigionamento** (23% alta e 35,5% medio-alta)
- **Con riferimento all'ultimo triennio, il 66,7% delle MI ha dichiarato un incremento del cyber risk**, il 65,5% un aumento dei rischi legati all'instabilità geopolitica e macroeconomica, il 56% maggiori difficoltà di reperimento e trattenimento di competenze professionali e il 53,7% un'accentuazione della complessità del quadro normativo e legale



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

### 3.2 / MI: I PRINCIPALI SINISTRI LEGATI AI RISCHI DI IMPRESA SUBITI NEL BIENNIO 2022-2023

Graduatoria dei rischi ordinati per sinistrosità registrata negli ultimi 24 mesi dalle MI (in % delle imprese rispondenti) \*

**Fonte:**  
indagine campionaria Area  
Studi Mediobanca, 2024

\*Domanda a risposta  
multipla

\*\*Si veda la sezione 3.1



- **Negli ultimi 24 mesi, il 44,7% delle MI ha registrato sinistri**, intesi come eventi capaci di limitare o compromettere la continuità aziendale, **legati alle difficoltà nel reperimento/trattenimento del personale**
- Rimanendo nell'ambito del Capitale Umano, **il 35,2% delle MI, ha subito danni relativi a infortuni e problematiche di sicurezza sul lavoro**
- Inoltre, benché percepita come mediamente meno rischiosa, **l'esposizione a eventi meteo naturali di tipo catastrofe nell'ultimo biennio ha interessato il 29,2% delle MI\*\***
- Infine, nonostante siano catalogati come altamente rischiosi e in incremento nell'ultimo triennio, **gli incidenti legati al cyber risk hanno riguardato solo l'8,7% delle MI**. Si è trattato, nella maggior parte dei casi segnalati (62,5%), di eventi che hanno comportato un fermo o un rallentamento dell'attività aziendale



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE

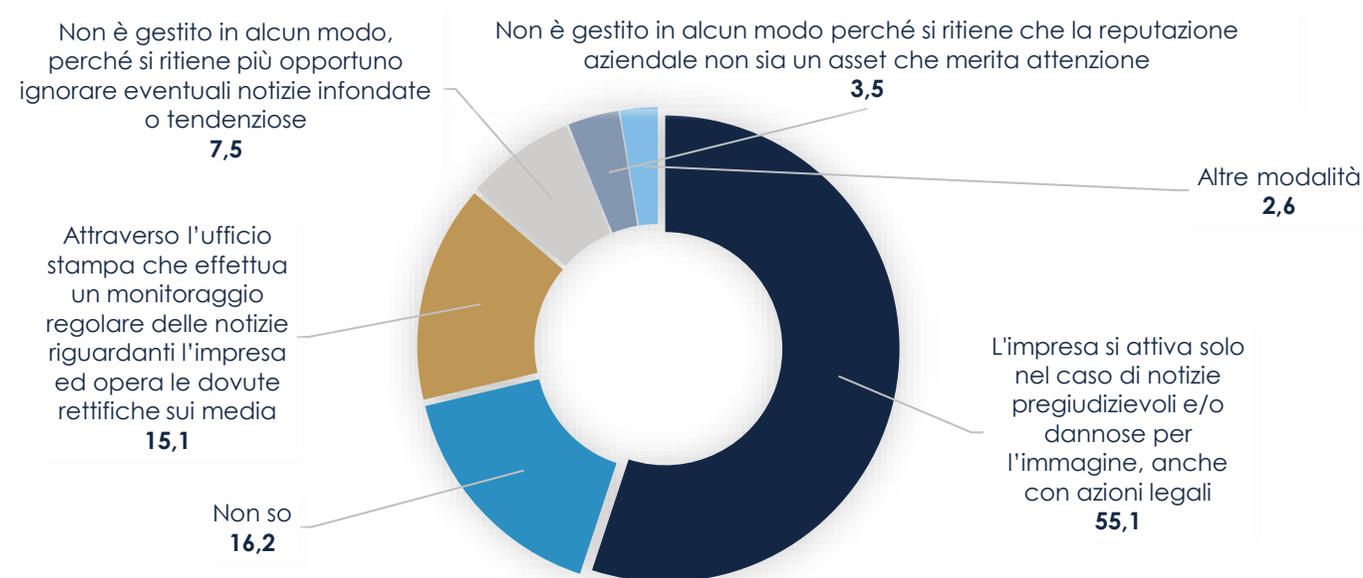


CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

### 3.3 / MI: COME VIENE GESTITO IL RISCHIO REPUTAZIONALE?

Modalità di gestione del rischio reputazionale (in % delle rispondenti)

**Fonte:**  
indagine campionaria Area  
Studi Mediobanca, 2024  
  
\*Si vedano le sezioni 3.1 e  
3.2



- **Il rischio reputazionale è percepito come alto solo dall'11,6% delle MI** e solo l'1,4% ha subito un sinistro ad esso collegato negli ultimi 24 mesi\*
- **La gestione del rischio reputazionale viene normalmente affrontata dalle MI dopo un avvenimento pregiudizievole dell'immagine aziendale**, anche mediante il ricorso ad azioni legali (55,1% delle risposte) o, in misura minore, attraverso un monitoraggio regolare dell'ufficio stampa (15,1%)
- **L'11% delle MI non gestisce in alcun modo tale criticità** o perché non la ritiene un asset fondamentale per lo sviluppo aziendale (3,5%) o perché ritiene più opportuno ignorare notizie infondate o tendenziose (7,5%)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

### 3.4 / LA FORMAZIONE SULLA GESTIONE DEI RISCHI NELLE MI È UN DRIVER DI COMPETITIVITÀ

Quota % delle MI che investono nella formazione sulla gestione dei rischi\*

**Fonte:**  
indagine Centro Studi  
Tagliacarne-Unioncamere,  
2024

\*Individuazione delle  
principali vulnerabilità  
dell'azienda, sistemi di  
monitoraggio, rilevazione  
eventi dannosi, ecc.

\*\*Indagine campionaria  
Area Studi Mediobanca,  
2024



- **Per la gestione dei rischi aziendali, il 69,2% delle MI si affida al proprio management;** il 58% delle imprese si tutela mediante stipula di contratti assicurativi, mentre solo un quarto delle imprese ha incaricato una società di consulenza esterna\*\*
- **Per le MI, la formazione sulla gestione dei rischi** (anche quella non obbligatoria) **è un driver importante:** questo aspetto ha interessato il 47% delle imprese nel triennio 2021-2023 e toccherà il 47,8% nel triennio 2024-2026
- **Gestire i rischi aumenta le performance:** il 33,7% delle MI che ha svolto formazione sulla gestione dei rischi prevede un aumento del fatturato nel 2024, contro solo il 27,2% delle MI che non ha svolto questa attività. Divario che si allarga ulteriormente sulle previsioni di aumento per il 2025 (41,3% verso 32,6%)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

# Attività innovative, tecnologie 4.0, Intelligenza Artificiale e impatti sulle MI

Report  
Medie Imprese

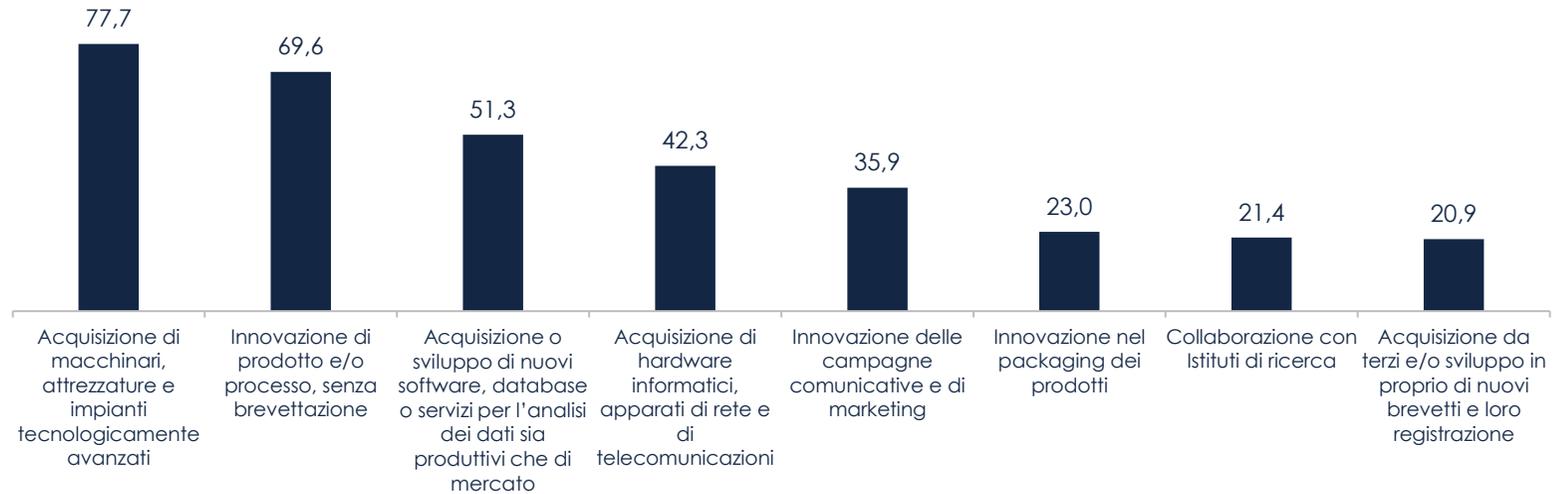
# 4.0

## 4.1 / MI: INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ INNOVATIVE

Principali investimenti innovativi dal 2021 ad oggi (in % delle rispondenti) \*

**Fonte:**  
indagine campionaria Area  
Studi Mediobanca, 2024

\*Domanda a risposta  
multipla



- **Il 77,7% delle MI dal 2021 ad oggi ha investito in macchinari, attrezzature e impianti tecnologicamente avanzati**, il 69,6% ha operato innovazioni di prodotto e/o processo, senza brevettazione, il 51,3% si è occupato dello sviluppo di nuovi software e il 42,3% dell'acquisizione di nuovi hardware, apparati di rete e di telecomunicazioni
- **Il 42,7% delle MI ritiene che la mancanza di personale competente sia il principale ostacolo all'innovazione** e il 23,6% che gli investimenti in attività innovative comportino costi troppo elevati e dall'esito incerto\*
- **Tra gli investimenti in attività innovative previsti nel prossimo triennio si segnalano quelli volti all'efficienza e al risparmio energetico (dichiarati dall'80% delle MI)**, all'innovazione digitale e a quella organizzativa/gestionale (entrambe 55,9%)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

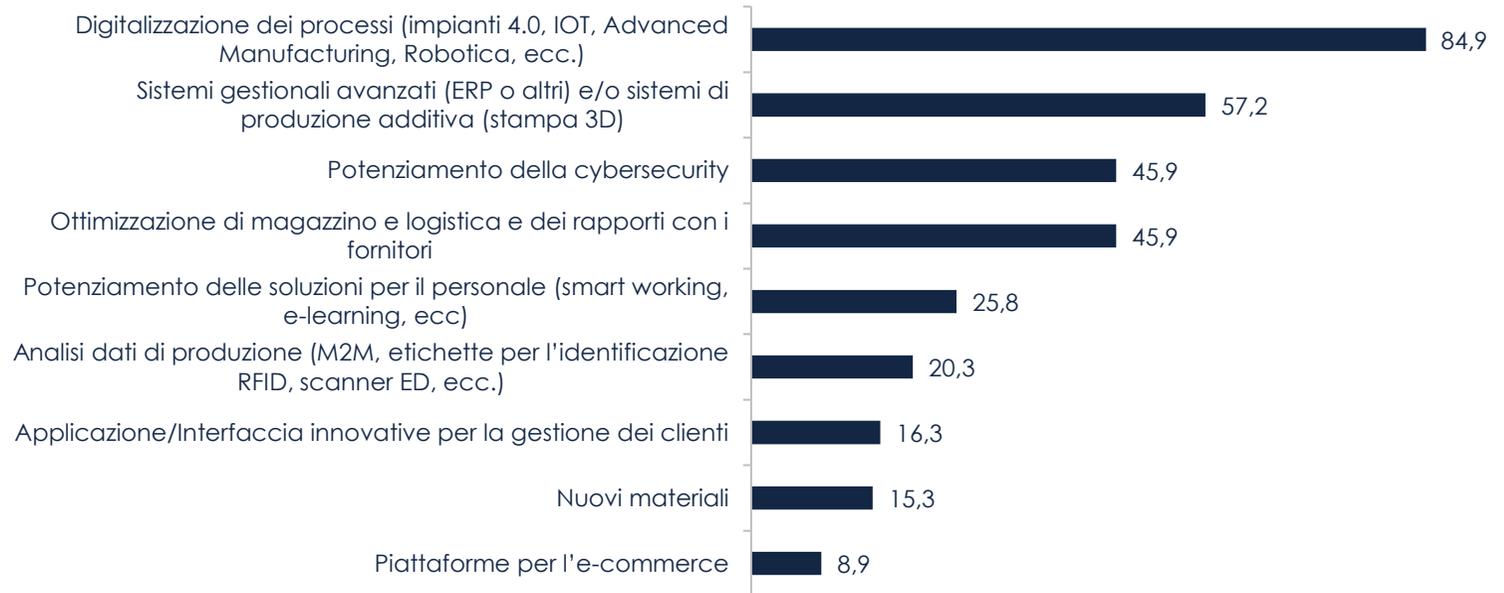
## 4.2 / FOCUS TECNOLOGIE: INVESTIMENTI DELLE MEDIE IMPRESE DAL 2021 A OGGI

Principali investimenti in tecnologie dal 2021 a oggi (in % delle rispondenti) \*

**Fonte:**  
indagine campionaria Area  
Studi Mediobanca, 2024

\*Domanda a risposta  
multipla

\*\*Indagine campionaria  
sulle medie imprese a cura  
di Mediobanca Research in  
collaborazione con Google



- **Attualmente, solo il 5% delle MI è costituito da innovatrici**, un ulteriore 56% di aziende si colloca nella fascia delle sperimentatrici ovvero con una visione digitale già delineata ma perfezionabile, mentre il residuo 39% risulta essere esordiente e dunque ancora in una fase iniziale del processo di digitalizzazione\*\*
- Il quadro generale è incoraggiante: **dal 2021 ad oggi l'84,9% delle MI ha investito nella digitalizzazione dei processi**, il 57,2% in sistemi gestionali avanzati e/o in sistemi di produzione additiva, mentre il potenziamento della cybersecurity e l'ottimizzazione di magazzino e logistica hanno interessato entrambi il 45,9% delle MI



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



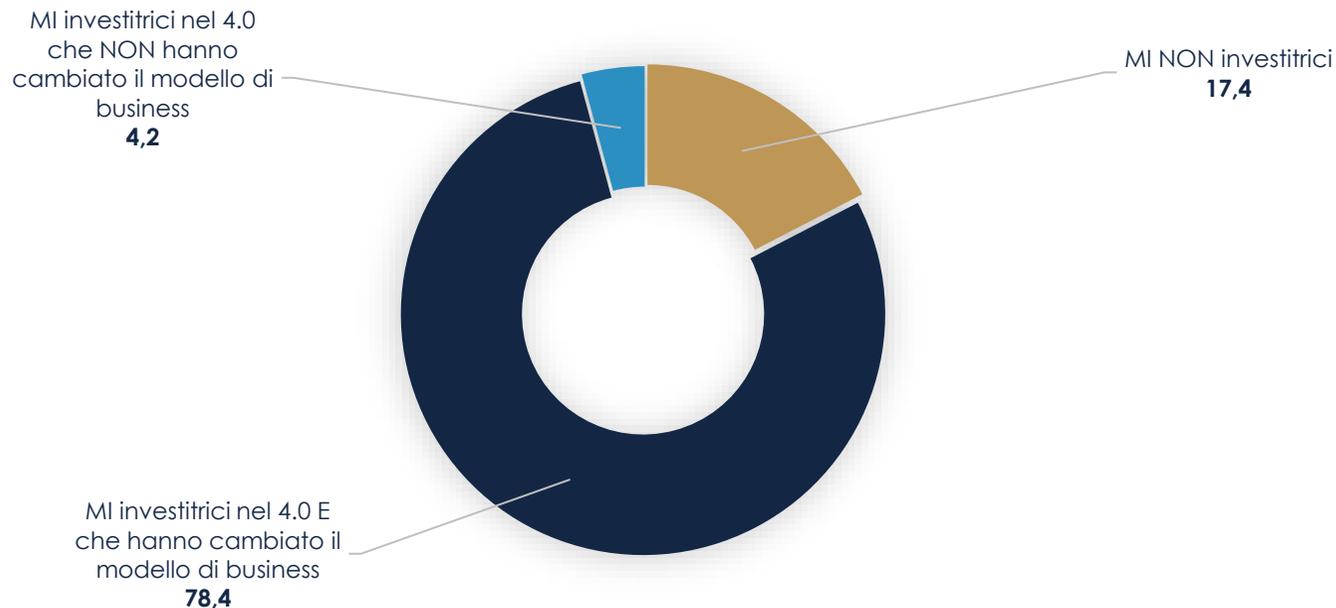
CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

### 4.3 / INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE 4.0 E CAMBIAMENTO DEL MODELLO DI BUSINESS NELLE MI

Distribuzione % delle MI secondo gli investimenti in tecnologie 4.0 (2021-2026)

**Fonte:**  
indagine Centro Studi  
Tagliacarne-Unioncamere,  
2024

*\*Cambiamenti  
organizzativi, nuovo assetto  
tecnologico e nuovi  
processi produttivi, nuovi  
prodotti, nuovi modi di  
cooperazione con clienti e  
fornitori, nuove modalità di  
vendita*



- **Le MI trainano la transizione digitale del Paese...:** quasi la totalità (82,6%) delle MI ha investito nel triennio 2021-2023 e/o investirà nel triennio 2024-2026 in tecnologie digitali 4.0
- **... cambiando il proprio modello di business:** per il 78,4% delle MI l'adozione di tecnologie 4.0 ha comportato un cambiamento del modello di business\*



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



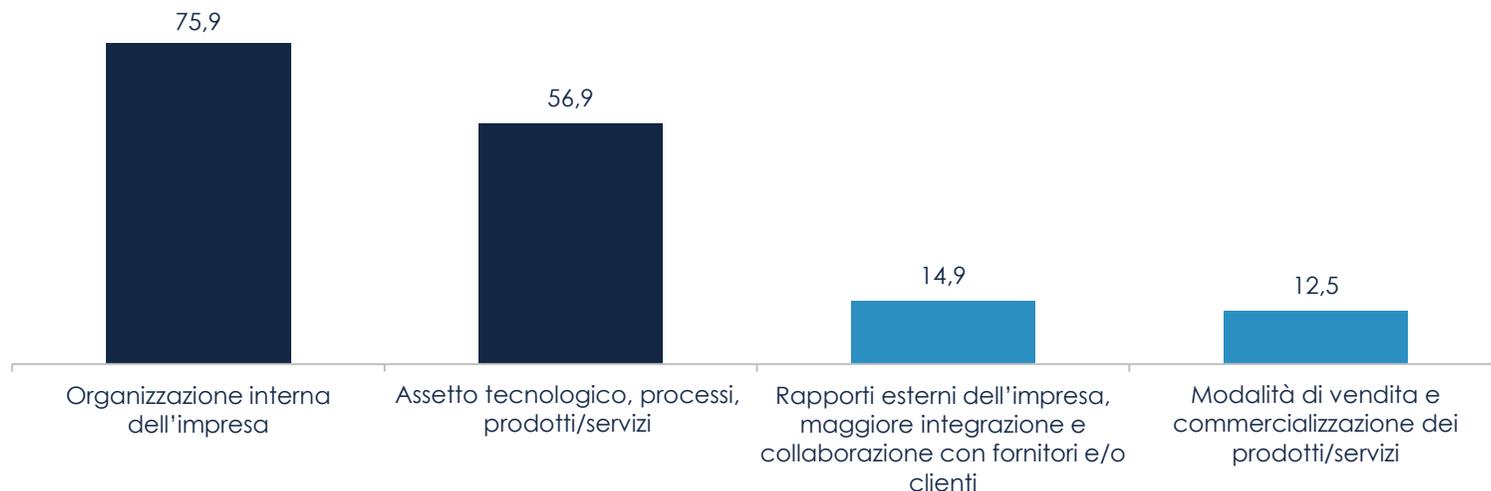
CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 4.4 / COME CAMBIA IL MODELLO DI BUSINESS DELLE MI CON L'UTILIZZO DI TECNOLOGIE 4.0?

Aspetti del modello di business su cui le tecnologie 4.0 hanno un impatto (quota % di MI)\*

**Fonte:**  
indagine Centro Studi  
Tagliacarne-Unioncamere,  
2024

\*Domanda a risposta  
multipla. Analisi sulle  
imprese che hanno  
investito in tecnologie 4.0  
nel triennio 2021-2023 e/o  
vi investiranno nel triennio  
2024-2026



- **Le tecnologie 4.0 impattano più su organizzazione e strategie produttive interne...:** le tecnologie digitali cambiano l'organizzazione interna delle MI in tre casi su quattro (75,9%) e ne modificano i processi produttivi nel 56,9% dei casi
- **... e meno sulla relazionalità esterna:** le tecnologie impattano meno sull'innovazione dei rapporti esterni delle imprese con clienti e fornitori (14,9%) e sulle strategie commerciali (12,5%)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE

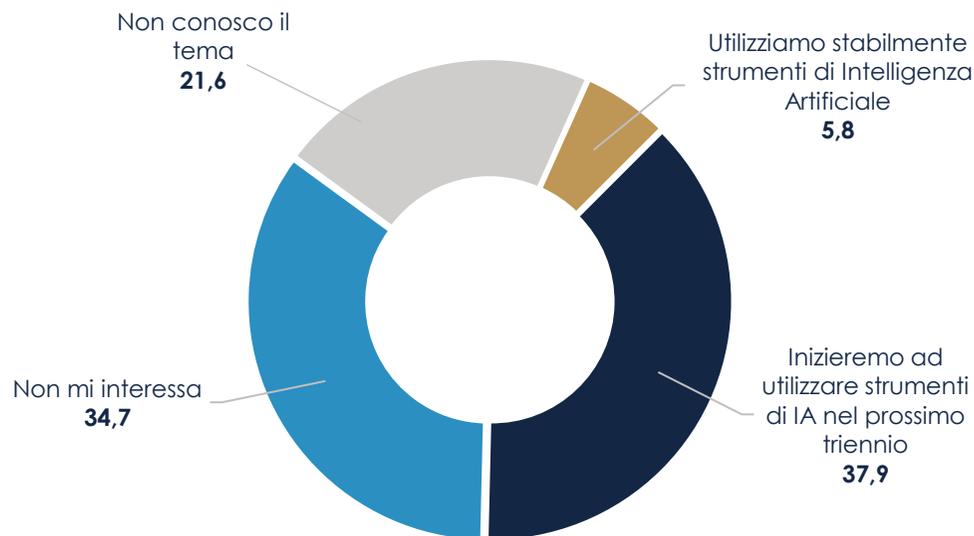


CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 4.5 / L'INGRESSO DELLE MI NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Distribuzione % delle MI secondo la fase in cui si trova l'azienda in tema di IA

**Fonte:**  
indagine Centro Studi  
Tagliacarne-Unioncamere,  
2024



- **Poche, ma in forte crescita le MI che utilizzano l'IA:** il 5,8% delle MI utilizza stabilmente applicazioni di IA, ma il 37,9% ha intenzione di cominciare ad adoperarle nei prossimi tre anni
- **IA più per efficienza interna e meno per innovazione di prodotto/servizio:** il 61,6% delle MI utilizza/utilizzerà applicazioni di IA per migliorare attività già in essere e il 7,9% per realizzare nuove attività; il 30% le utilizza/utilizzerà congiuntamente per entrambe le finalità
- **«Tailor IA» per le MI:** quasi la metà (42,5%) delle MI che investe in IA utilizza strumenti personalizzati attraverso attività di R&S interna, contro circa un quarto (27,1%) che fa ricorso solo a strumenti standardizzati



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



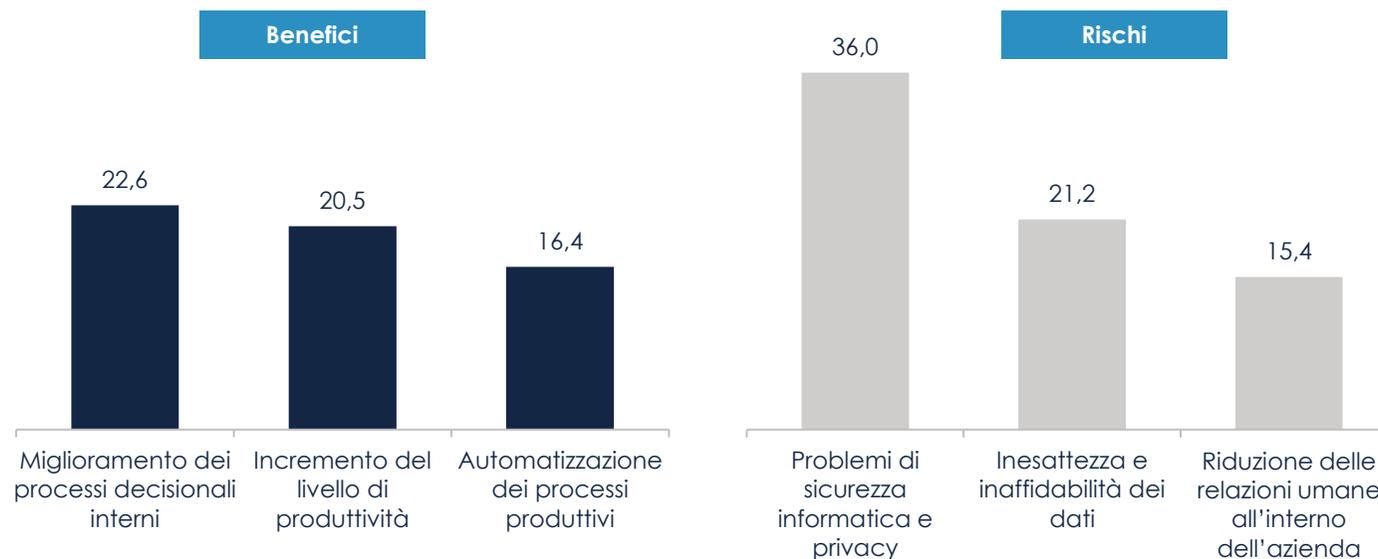
CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 4.6 / L'IA TRA BENEFICI E RISCHI

La Top-3 dei benefici e rischi legati all'utilizzo di strumenti di IA (in % delle rispondenti)\*

**Fonte:**  
indagine Centro Studi  
Tagliacarne-Unioncamere,  
2024

\*Domanda a risposta  
multipla. Analisi sulle  
imprese che hanno  
investito in strumenti di IA  
nel triennio 2021-2023 e/o  
vi investiranno nel triennio  
2024-2026



- **Quali benefici si aspettano le MI dall'IA?...** miglioramento dei processi decisionali (22,6%), incremento dei livelli di produttività (20,5%) e automazione dei processi produttivi (16,4%)
- **... e quali rischi?:** i maggiori rischi che le MI associano all'IA sono legati alla sicurezza informatica (36%), all'inaffidabilità dei dati (21,2%) e alla riduzione delle relazioni umane all'interno delle aziende (15,4%)
- **La necessità della formazione... anche per mitigare i rischi:** il 44,8% delle MI ritiene necessario formare i dipendenti all'utilizzo di queste nuove tecnologie



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

# Tecnologie, neutralità climatica e altre tematiche ESG

Report  
Medie Imprese

# 5.0

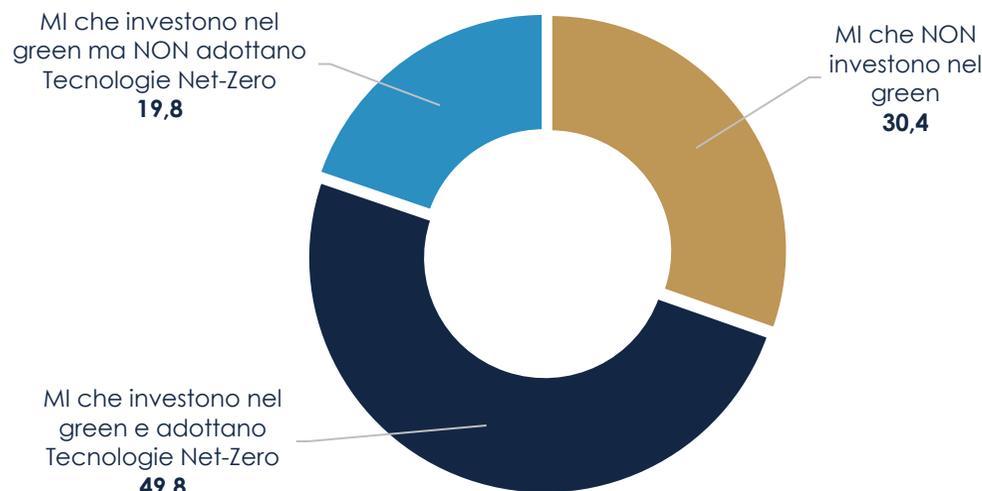
## 5.1 / DALLA GREEN ECONOMY ALLA NEUTRALITÀ CLIMATICA

Distribuzione % di MI secondo gli investimenti green (2021-2026)

**Fonte:**  
indagine Centro Studi  
Tagliacarne-Unioncamere,  
2024

*\*Tecnologie strategiche definite dalla Commissione Europea per il raggiungimento della neutralità climatica al 2050 (elenco sintetico: Tecnologie per energie rinnovabili, Batterie per stoccaggio energia e reti elettriche, Pompe di calore, Idrogeno, Combustibili sostenibili, Tecnologie per la cattura e lo stoccaggio di CO<sub>2</sub>) (Commissione Europea, 2024)*

*\*\*Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati UE e Moody's, International Patent Classification*



- **Le MI trainano la transizione green del Paese...:** quasi tre MI su quattro (69,6%) hanno investito nel triennio 2021-2023 e/o investiranno nel triennio 2024-2026 nel green
- **... investendo in tecnologie strategiche Net-Zero\*:** il 49,8% delle MI punta sul green (2021-2026) investendo in tecnologie strategiche per la neutralità climatica. Il 2% delle MI ha un brevetto in una delle tecnologie strategiche Net-Zero\*\*
- **Più energy manager nel futuro:** nel triennio 2021-2023 solo l'8,4% delle MI ha assunto energy manager, la quota salirà al 17,2% nel triennio 2024-2026



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



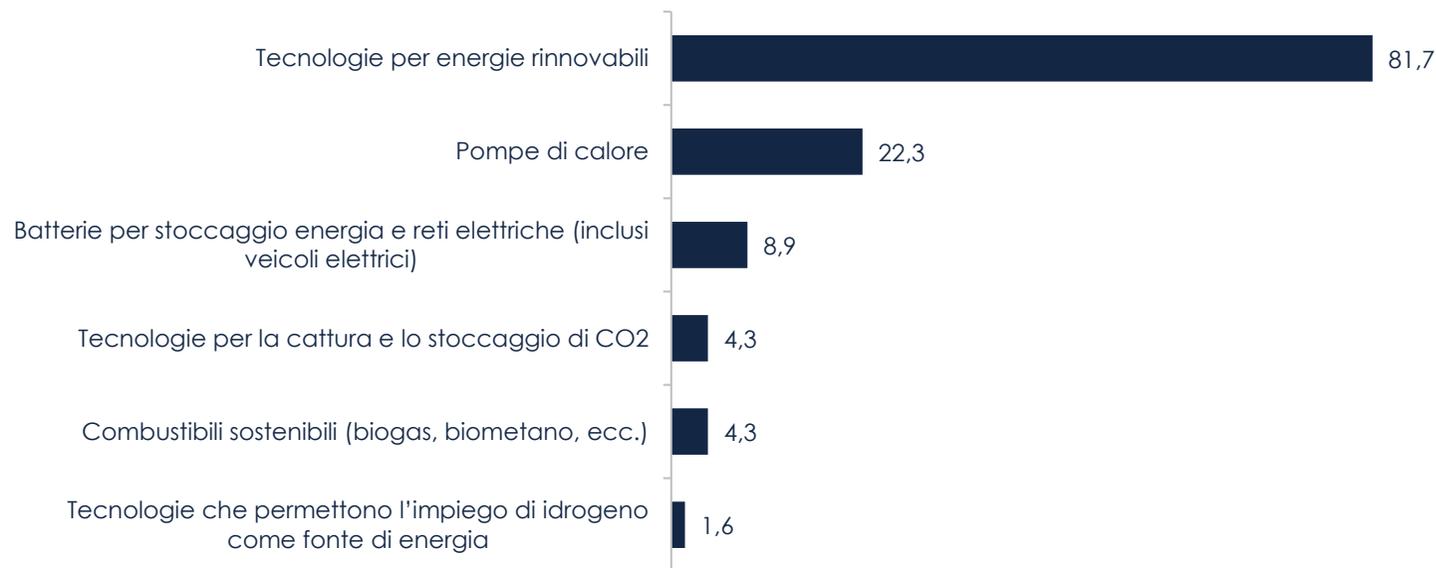
CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 5.2 / AUTONOMIA STRATEGICA: SU QUALI TECNOLOGIE NET-ZERO PUNTANO LE MI?

Tipologia di investimenti in tecnologie strategiche Net-Zero (quota % di MI)\*

**Fonte:**  
indagine Centro Studi  
Tagliacarne-Unioncamere,  
2024

\*Domanda a risposta  
multipla. Analisi sulle  
imprese che hanno  
investito nel green nel  
triennio 2021-2023 e/o vi  
investiranno nel triennio  
2024-2026



- **Le MI puntano soprattutto alle rinnovabili:** l'81,7% delle MI che investe nel green punta alle tecnologie Net-Zero per energie rinnovabili, staccando nettamente la seconda tecnologia Net-Zero relativa alle pompe di calore (22,3%)
- **Ma sono ancora in ritardo sulla frontiera della riduzione della CO2:**
  - solo il 4,3% delle MI investe in tecnologie Net-Zero per la cattura e lo stoccaggio di CO2
  - soltanto il 14,8% delle MI si è posta il target della riduzione delle emissioni di CO2 del 55% entro il 2030; ed ancora più bassa è la quota di MI con il target di riduzione totale entro il 2050 (il 5,7%)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE

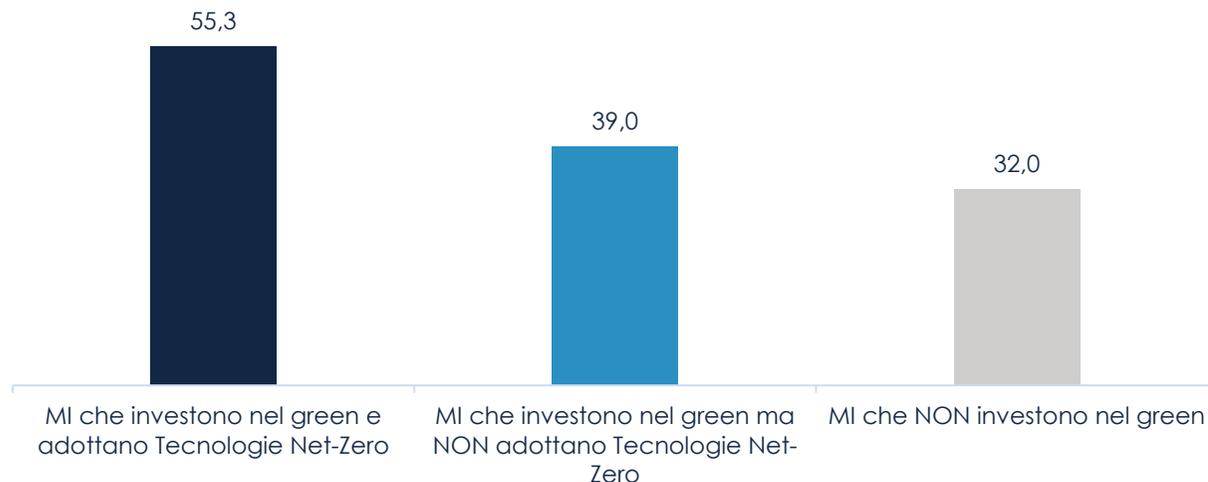


CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

### 5.3 / IL SUPPORTO DELLE ISTITUZIONI ALLA NEUTRALITÀ CLIMATICA DELLE IMPRESE

Quota % delle MI che fanno ricorso ai finanziamenti pubblici nazionali ed europei secondo la tipologia di investimenti green

**Fonte:**  
indagine Centro Studi  
Tagliacarne-Unioncamere,  
2024



- **Le MI che puntano sulle tecnologie Net-Zero utilizzano più risorse pubbliche:** le MI che investono nel green adottando tecnologie Net-Zero sono più propense ad utilizzare risorse pubbliche nazionali ed europee (il 55,3%) rispetto sia alle MI che investono nel green ma non adottano tecnologie Net-Zero (39%) che alle MI non investitrici nel green (32%)
- **Il ruolo delle Istituzioni per gli investimenti in tecnologie Net-Zero:** ben 6 MI su 10 che investono nel green adottando tecnologie Net-Zero si sono avvalse della collaborazione con le Istituzioni, ben più rispetto alle MI che hanno investito nel green senza adottare tecnologie Net-Zero (4 su 10)
- **Effetto tecnologie Net-Zero sulle performance economiche:** il 34,1% delle MI che investe nel green adottando tecnologie Net-Zero prevede un aumento quantitativo della produzione nel 2024, contro solo il 27,3% delle MI che investe nel green ma senza adottare tecnologie Net-Zero e il 21,2% delle MI che non investe nel green



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE

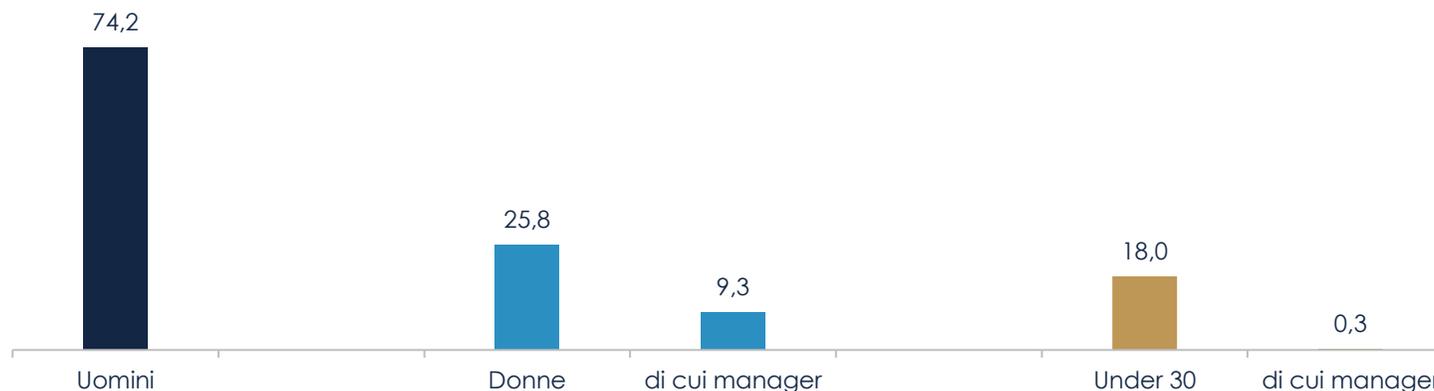


CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 5.4 / UN PUNTO SUL CAPITALE UMANO NELLE MI

Composizione del Capitale Umano (in % delle rispondenti)

Fonte:  
indagine campionaria Area  
Studi Mediobanca, 2024



- **La presenza femminile nelle MI si ragguaglia al 25,8% della forza lavoro;** solo il 9,3% delle donne occupa una posizione manageriale
- Il 61,4% delle medie imprese non ha registrato negli ultimi anni un aumento dell'età media dei propri occupati; nonostante questo, **solo il 18% di essi ha un'età inferiore ai 30 anni** e opera in ruoli non manageriali
- Viste le dinamiche demografiche, sarà comunque opportuno valutare l'eventuale incremento dell'età media della forza lavoro che, al momento, sembra non destare preoccupazione nelle MI: **l'83,7% di esse ritiene che il personale più maturo possa condividere la propria esperienza e le conoscenze all'interno dell'azienda** e che sia più affidabile in termini di attaccamento ai valori aziendali (54,9%) e di minor rischio di abbandono del posto di lavoro (52,9%); per contro, nell'era delle nuove tecnologie, l'aumento dell'età media viene visto come un ostacolo nella loro adozione (27,5%)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



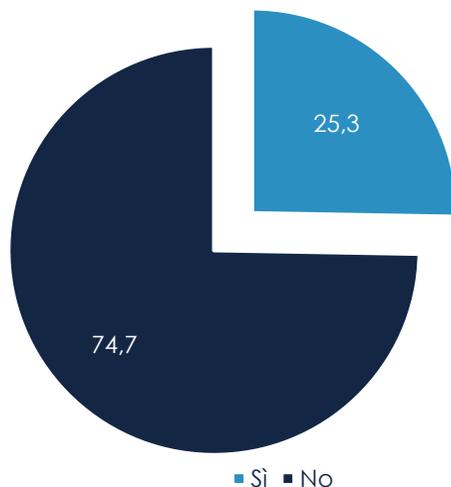
UNIONCAMERE



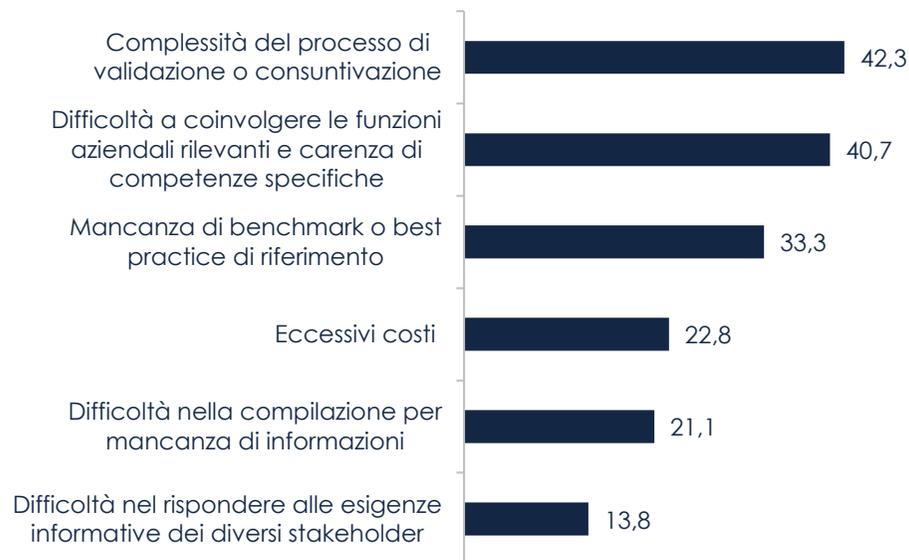
CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 5.5 / LA COMUNICAZIONE DEGLI ASPETTI ESG NELLE MI ATTRAVERSO LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA (DNF)

Quota di MI in base alla predisposizione della DNF (in % delle rispondenti)



Principali ostacoli alla predisposizione della DNF (in % delle rispondenti)\*



*Fonte:*  
indagine campionaria Area  
Studi Mediobanca, 2024

\*Domanda a risposta  
multipla

- La CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive sta obbligando molte imprese alla predisposizione di una rendicontazione di sostenibilità, tuttavia **solo il 25,3% delle MI ha già redatto la c.d. Dichiarazione non finanziaria**
- Tra le cause della mancata redazione, si segnalano la **complessità del processo di validazione o consuntivazione lamentata dal 42,3% delle MI**, la difficoltà a coinvolgere le funzioni aziendali rilevanti connessa alla carenza di competenze specifiche (40,7%) e la mancanza di benchmark/best practice di riferimento (33,3%)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE



# Le medie imprese nei distretti industriali e negli altri sistemi produttivi locali

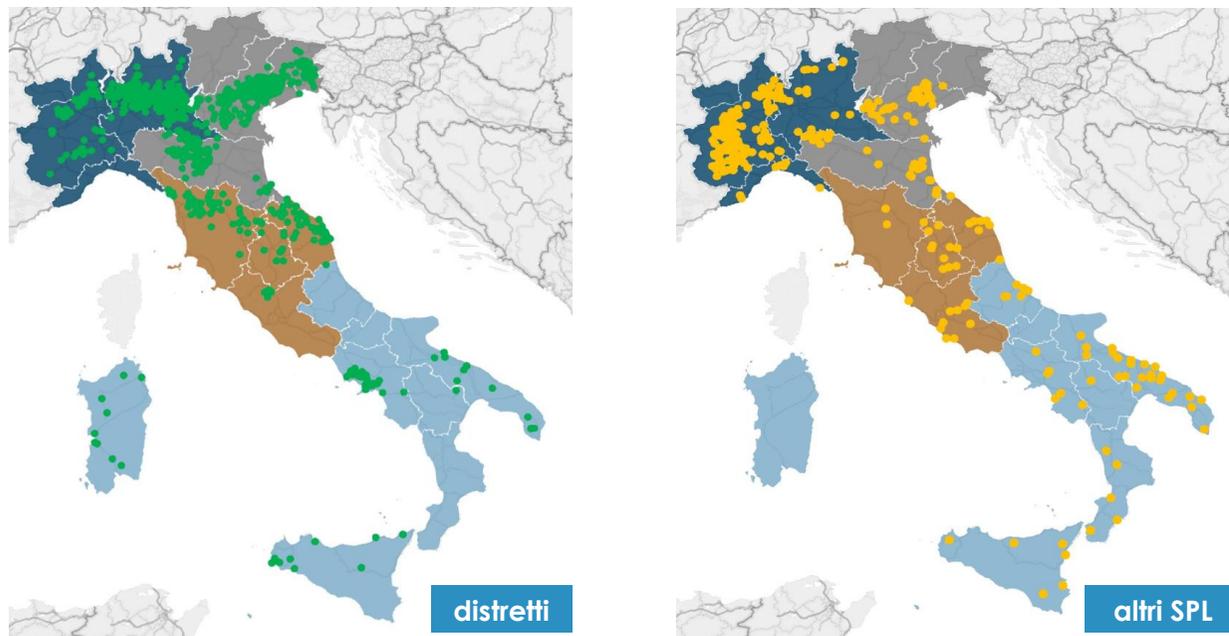
## 6.1 / GEOLOCALIZZAZIONE DELLE MI NEI DISTRETTI INDUSTRIALI E NEGLI ALTRI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Localizzazione delle 1.258 medie imprese distrettuali italiane e delle 391 medie imprese di altri sistemi produttivi locali (SPL) nel 2022

**Distribuzione territoriale:**  
L'ubicazione indica la rilevante emersione dai luoghi distrettuali con un'evidente concentrazione nell'area subalpina e nella Pianura Padana, in particolare lungo la direttrice della via Emilia

**Fonte:**  
elaborazione Area Studi Mediobanca su cartografia Bing

\*Per approfondimenti sul tema si rimanda a: Area Studi Mediobanca, *La nuova mappatura dei distretti industriali e degli altri sistemi produttivi locali*, giugno 2024, disponibile sul sito [www.areastudimediobanca.com](http://www.areastudimediobanca.com)



- Attraverso l'incrocio delle diverse mappature condotte da più centri di ricerca, **sono stati individuati 127 distretti industriali e 124 altri sistemi produttivi locali\***
- Le cartine mostrano la geolocalizzazione delle MI all'interno di tali realtà. Il **31%** delle medie imprese italiane **ha sede in distretti industriali**. Il rapporto con queste aree è tuttavia da ritenersi più stretto di quanto appaia, alla luce del fatto **che un ulteriore 10%** di aziende **ha sede in altri sistemi produttivi locali** e che, soprattutto per la media dimensione, **i possibili benefici dell'agglomerazione tra imprese potrebbero essere acquisiti anche con la «prossimità territoriale»**. Infatti, poco meno del 90% delle MI ha sede nelle aree del Nord Ovest, Nord Est e Centro, ossia quelle che ospitano la parte preponderante dei distretti e degli altri SPL



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



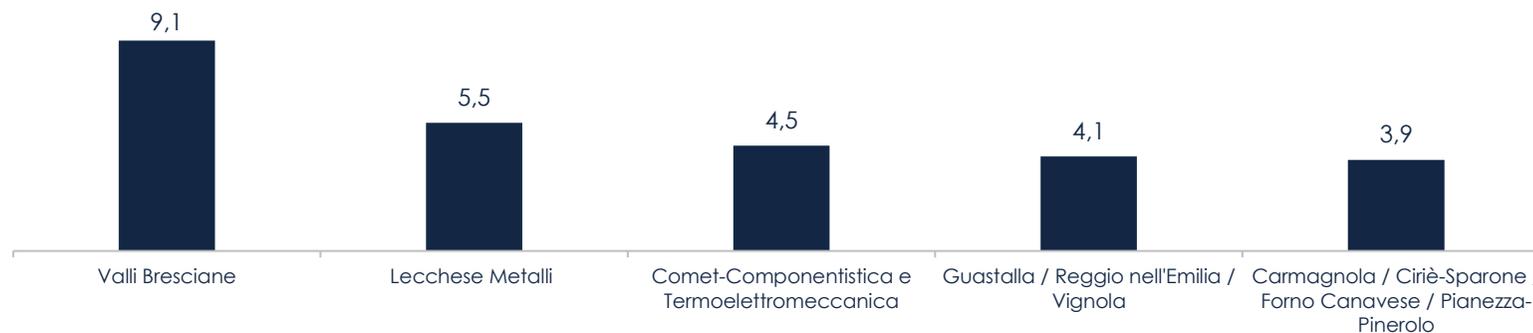
CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 6.2 / GRADUATORIA DELLE PRINCIPALI REALTÀ DISTRETTUALI POPOLATE DA MEDIE IMPRESE

Top 5 dei principali distretti e altri sistemi produttivi locali (fatturato in € miliardi) \*

**Fonte:**  
elaborazione Area Studi  
Mediobanca e Centro Studi  
Tagliacarne su dati propri e  
Istat

\*Dati riferiti alle sole MI.  
In caso di sovrapposizioni  
territoriali tra due o più  
distretti o SPL si è  
proceduto ad accorpare le  
diverse realtà indicando le  
denominazioni aggregate  
separate da una barra



- **I 127 distretti industriali e i 124 altri SPL hanno una rilevanza significativa nell'intera manifattura italiana:** la loro incidenza sul fatturato totale è pari a poco più del 50% (48% in termini di valore aggiunto e 44% sulle esportazioni totali)
- **L'universo delle MI localizzate in questi contesti copre il 15% delle vendite totali** e il 18% delle esportazioni realizzati da tutte le imprese ivi operanti
- **Il distretto con la maggior presenza di medie imprese e con il fatturato maggiore è quello delle Valli Bresciane,** specializzato in produzioni metallurgiche e metalmeccaniche. Qui 162 imprese **fatturano in aggregato 9,1 miliardi di euro** (di cui il 47,9% destinato oltreconfine) e danno lavoro a 18.872 dipendenti. Seguono il Lecchese Metalli con un giro d'affari pari a 5,5 miliardi (102 aziende, quota export 53,6% e 12.641 occupati) e il distretto friulano-veneto Comet-Componentistica e Termoelettromeccanica dove 118 medie imprese con 14.832 risorse fatturano in aggregato 4,5 miliardi di euro (di cui il 50,4% all'estero). Poco sotto il podio, si trova il distretto di Guastalla / Reggio nell'Emilia / Vignola che opera nel comparto meccanico e che, con 96 Mid-Cap e 11.837 dipendenti raggiunge 4,1 miliardi di vendite (54,3% oltreconfine). L'unico SPL di questa graduatoria è quello di Carmagnola / Ciriè-Sparone / Forno Canavese / Pianezza-Pinerolo (meccanica, 102 MI, 3,9 miliardi di fatturato, 50% quota export e forza lavoro pari a 12.518 unità)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 6.3 / UN CONFRONTO TRA TIPOLOGIE DI IMPRESA: VALE ANCORA «L'EFFETTO DISTRETTO» PER LE MI?

Variazioni nominali di fatturato e dei dipendenti per localizzazione di impresa (in %; 2022-21 e CAGR 2022-19)

Fonte:  
Area Studi Mediobanca,  
dati propri

	2022-21				CAGR 2022-19			
	Totale	Estero	Domestico	Dipendenti	Totale	Estero	Domestico	Dipendenti
MI in contesti distrettuali e simildistrettuali	+16,1	+15,2	+16,8	+2,5	+8,7	+8,1	+9,2	+1,5
di cui:								
distrettuali	+16,3	+14,4	+18,4	+2,5	+9,0	+8,1	+9,9	+1,4
in altri SPL	+15,4	+19,0	+13,5	+2,4	+7,9	+8,2	+7,7	+1,8
Altre MI	+17,8	+17,1	+18,3	+3,0	+9,7	+8,5	+10,5	+1,8
Totale MI	+17,1	+16,2	+17,7	+2,8	+9,3	+8,3	+10,0	+1,6

- **Nel 2022 il fatturato aggregato delle MI localizzate in cluster di imprese è cresciuto del 16,1%** rispetto all'anno precedente e si confronta con il +17,8% delle altre imprese. Su questo fronte, le distrettuali operano meglio di quelle ubicate all'interno di altri SPL (+16,3% vs +15,4%) che, tuttavia, superano le altre tipologie di impresa nelle performance esportative dove segnano un aumento pari al 19% (contro il +14,4% delle distrettuali e il +17,1% delle restanti aziende)
- Deflazionando gli incrementi nominali, **la crescita dei fatturati reali delle MI distrettuali e simildistrettuali è stata pari al 3,2%** quanto alle vendite totali e oltreconfine e al 3,1% sul mercato domestico
- **Ampliando l'analisi al periodo pre-pandemico, il recupero di fatturato maggiore è stato messo a segno dalle altre MI** con una variazione media annua del 9,7% contro l'8,7% di quelle operanti in cluster qui osservate in aggregato; la tendenza è la medesima anche negli altri indicatori considerati
- **Alcuni contesti distrettuali e simildistrettuali si sono comunque distinti per performance superiori alla media;** tra di essi si segnalano quelli operanti nel comparto meccanico e in molte realtà dell'agroalimentare



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 6.4 / I CONSUNTIVI 2023 E LE ASPETTATIVE 2024 DELLE MI DISTRETTUALI E DEGLI ALTRI SPL

Variazioni % 2023/2022 del fatturato nominale per tipologia di impresa

**Fonte:**  
indagine campionaria Area  
Studi Mediobanca, 2024



- **Le aziende operanti in contesti di agglomerazione di imprese hanno chiuso il 2023 con un fatturato totale in incremento dello 0,3%** trainate dalle buone performance dei cluster alimentari, dei beni per la persona e la casa e degli altri settori; le esportazioni, invece, hanno registrato un calo pari al 2,1% prevalentemente dovuto ai comparti meccanico e metallurgico
- **Le MI non appartenenti a distretti o ad altri SPL hanno invece chiuso il 2023 in sostanziale stabilità quanto alle vendite totali** e con un incremento del 2,5% del fatturato oltreconfine
- **Le aspettative per il 2024 sembrano essere più ottimiste per le imprese operanti al di fuori dei contesti distrettuali e simildistrettuali** che prevedono di chiudere in parità, mentre le MI ubicate in contesti di agglomerazione di imprese si attendono una riduzione che potrebbe aggirarsi mediamente intorno al 3% (con forte polarizzazione)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE



# Il PNRR: il sentiment delle MI

## 7.1 / PNRR: SPINTA ALLA CRESCITA DEL PAESE CON QUALCHE DUBBIO SU INCLUSIONE E CONVERGENZA

Vantaggi apportati dal PNRR secondo l'opinione delle MI (quota % di MI)\*

**Fonte:**  
indagine Centro Studi  
Tagliacarne-Unioncamere,  
2024

**PNRR:** Piano Nazionale di  
Ripresa e Resilienza

\*Domanda a risposta  
multipla eccetto «Nessun  
vantaggio» (risposta  
esclusiva)



- **Il PNRR fondamentale per l'economia...:** circa 40 MI su 100 (43,5%) vedono nelle risorse del PNRR un supporto alla crescita economica del Paese. Sulla duplice transizione: più a quella digitale (41,2%) che alla green (34%)
- **... e un po' meno per l'inclusione sociale e la convergenza territoriale:** solo il 9,6% delle MI ritiene che le risorse del PNRR possano portare ad un aumento dell'occupazione giovanile e sono ancora meno fiduciose riguardo alla convergenza territoriale (2,7%) e alla diminuzione delle disuguaglianze di genere (1,7%)



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## 7.2 / LA BUROCRAZIA È ANCORA IL PRINCIPALE FRENO AL PNRR

Motivi che frenano l'efficacia del PNRR nell'opinione delle MI (quota % di MI)\*

**Fonte:**  
indagine Centro Studi  
Tagliacarne-Unioncamere,  
2024

\*Domanda a risposta  
multipla

\*\* Istituzioni territoriali,  
enti locali, associazioni di  
categoria



- **La burocrazia rappresenta il principale ostacolo all'attuazione del PNRR:** per il 59,1% delle MI l'efficacia del PNRR è messa a rischio dall'eccessiva burocrazia e il 27,3% denuncia difficoltà nel realizzare i progetti
- **Il nodo delle competenze:** il 18,2% delle MI segnala la mancanza di personale qualificato interno all'azienda che si occupi delle procedure amministrative per l'attivazione dei progetti legati al PNRR e il 22,7% lamenta una scarsa conoscenza dei progetti
- **La necessità del supporto delle istituzioni:** circa un quinto delle MI (18,2%) dichiara la necessità di assistenza tecnica da parte di soggetti terzi\*\*



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

# Ringraziamenti

Le elaborazioni contenute in questo documento sono state possibili grazie alla collaborazione delle imprese intervistate il cui contributo è quindi risultato essenziale per il buon esito del progetto.

Gli autori restano i soli responsabili di quanto esposto.



AREA STUDI  
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE







La riproduzione e/o diffusione parziale o totale dei dati e delle informazioni presenti in questo Report è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Area Studi Mediobanca, Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne-Unioncamere, *La competitività delle medie imprese tra percezione dei rischi e strategie di innovazione*, Report Medie Imprese, 2024

Tutto il materiale è consultabile e disponibile per il download sui seguenti siti:

- [www.areastudimediobanca.com](http://www.areastudimediobanca.com)
- [www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)
- [www.tagliacarne.it](http://www.tagliacarne.it)